1854 – Anno II.° N.° 4.

Sabato 6 Maggio

La Direzione degli Annali è nell' officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al com-
» merciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra
» i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra for-
» tuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi
» addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti
» del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

DIRITTO MARITTIMO

Quali sono i rischi a carico del sovventore a cambio marittimo?

Ci sembra poterne riferire quanto ne dice Fremery ne' suoi Studj di diritto commerciale.

La clausola che caratterizza il contratto *alla grossa* consiste nel consenso del sovventore a perdere il diritto di reclamare dal sovvenuto l'ammontare del prestito, se l'oggetto che vi è stato obbligato perisce per fortuna di mare.

Così fino alla concorrenza della somma prestata, sono trasferiti dal sovvenuto, che n' è liberato, nel sovventore che ha acconsentito ad assumerli.

Ma la perdita della cosa è essa il solo rischio che minaccia il sovventore?

Senza dubbio la convenzione non gli impone che questo solo rischio, ma siccome egli è associato, fino alla concorrenza della somma prestata, ai pericoli della spedizione, ne siegue, che se in un pericolo eminente è necessario un sagrifizio per la salvezza comune, l'adesione del sovventore è presunta di necessità, come quella di tutti gl'altri interessati, ed egli è tenuto in conseguenza come questi a contribuire in proporzione di ciò che avrà salvato pel risarcimento del danno sofferto per la salvezza di tutti.

In tal modo l'uso immemorabile ed universale ha stabilito che il sovventore alla grossa contribuisca in discarico del sovvenuto alle avarie comuni.

Nondimeno questa materia presenta una difficoltà che l'uso non ha tolta di mezzo. Se per la salvezza comune è stato gettato l'ogetto obligato al prestito, questo getto darà luogo ad una contribuzione all'arrivo del bastimento. Ora l'idea fondamentale della contribuzione si è che gli ogetti gettati in mare siano restituiti al proprietario al quale se ne paga il valore nel luogo del destino, e che il danno si riduca ad una perdita parziale sopportata proporzionatamente da ciascuno interessato. Da questo principio risulta, per quanto pare necessariamente, che il getto della cosa obligata al prestito non presenti il caso di perdita per fortuna di mare, che a termini della convenzione dee liberare il sovvenuto, e che bisogna malgrado il getto considerare la cosa come giunta a salvamento, decidendo che il sovvenuto rimane obligato personalmente, salva la contribuzione del sovventore alle avarie comuni in proporzione della somma prestata. Difatti seguendo questa decisione si previene una pretesa che sarebbe affatto contraria allo scopo della convenzione. Non è già l'alto e il basso del prezzo che il sovventore ha preso a suo carico, ma solo i rischi di perdita per fortuna di mare: ora se si ammettesse che il sovvenuto indennizzato del getto delle sue mercanzie, poichè ne riceve il valore come fossero giunte in salvo, potesse a scielta sua rimborsare il sovventore o dichiarare che n' è liberato abbandonandogliene il prezzo, ne seguirebbe che farebbe sopportare al sovventore la perdita della propria speculazione e ne terrebbe per se il beneficio secondo il risultato. Solo è da osservarsi, che siccome in realtà l' ogetto affetto al prestito è perduto, sembra che dove l' indennizzo non sia punto conseguito per l' insolvibilità dei contribuenti, il sovventore dovrà risponderne, perchè in vero questo danno deriva da una perdita totale, e il sovventore non può inventare la finzione dell' indennizzo per contribuzione fino a che questo indennizzo non sia di fatto conseguito. Secondo questi principj la perdita dell'ogetto obligato quando il sagrifizio è stato volontario per la comune salvezza, si riduce pel sovventore alla sua contribuzione alle avarie comuni.

Così la convenzione ha preveduto il caso della perdita dell' ogetto obligato al prestito, ed ha deciso che avrebbe per effetto il liberare il sovventore. Quindi da questo medesimo rischio risulta necessariamente l' obligo pel sovventore di contribuire alle avarie comuni in discarico del sovvenuto.

Ne siegue poi da ciò che se l' ogetto giunge al destino, esisterà l' obligo personale del sovvenuto, e sembra che la convenzione non contenga alcuna clausola che ristringa questa obligazione, se l'ogetto

affetto al presti soffre per fortuna di mare un danno semplicemente parziale.

Frattanto non bisogna riconoscere una differenza tra il caso di perdita completa ed in blocco di una porzione dell' ogetto obligato al prestito, e tutti gli altri casi di perdita parziale derivante da deteriorazione sia di una parte sia di tutto l' ogetto.

Sembra che i commercianti ateniesi abbiano tenuto conto di questa distinzione. Il contratto che ci è stato conservato porta che il sovventore abbia a partecipare ai danni risultanti da sagrificio volontario e *alle perdite sofferte per parte del nemico.* Ora la perdita cagionata per fatto del nemico è distinta da un sagrificio volontario e precisamente la perdita totale di una porzione degli ogetti obligati: Per esempio 500 anfore di vino sopra le 3000 che sono l' ogetto del contratto in discorso. Pothier che senza dubbio ha conosciuto il testo di questo contratto ateniese, sembra aver voluto richiamare e adottare questo principio quando ha detto: abbiamo veduto che l'arrivo a buon porto degli ogetti su i quali il prestito è stato fatto, per quanto siano stati danneggiati per qualche accidente di forza maggiore, faceva esistere la condizione dell'obligo del sovvenuto che doveva in questo caso restituire l'intiera somma prestata, e pagare il profitto marittimo. Quid se non fosse giunta che una parte di questi effetti e che il di più sia stato perduto o preso?

La condizione in questo caso non esiste che fino alla concorrenza del valore di ciò che è rimasto, e manca pel di più . . . . deve essere così . . . . quando i pirati hanno saccheggiato il bastimento portando via una parte dei detti effetti, e lasciandogli il resto.

Questa soluzione non è d'altronde naturalmente compresa nella intenzione manifestata col contratto? Determinando che il caso di perdita deve liberare il sovvenuto, sembra che le parti abbiano avuto in vista la natura dell'avvenimento; esse hanno escluse tutte le cause di diminuzione di valore per ispese e deteriorazione in seguito di accidente di mare, di cui le diverse mercanzie sono diversamente suscettibili, ma la perdita totale in blocco di una porzione è della stessa natura che la perdita totale dell' ogetto affetto al prestito, quando questo ogetto si compone di elementi separati e distinti come botti di vino, casse d'indaco, surroni di cocciniglia. Vi è dunque fondamento a credere che le parti abbiano voluto che l'obligazione esistesse in caso di perdita totale o parziale, purchè essa fosse della natura che avevano avuto in vista la specie delle mercanzie affette al prestito, e che la perdita parziale liberasse il sovvenuto di una parte uguale della sua obligazione personale.

Ma secondo la convenzione oggi ogni altro danno lascia sussistere senza alcuno attacco l'obligazione del sovvenuto. Egli ancora corre per tanto dei rischi molto gravi, perchè le 100 botti di zucchero, esempj grazia, che ha obligato a un contratto alla grossa, il quale ne assorbisce il valore, possono giungere guaste per l'acqua di mare e quasi senza valore; ed egli è intanto personalmente obligato di restituire al sovventore la somma che gli ha prestato. Essendo questo rischio a suo carico, ci può farlo assicurare: in conseguenza quando la legge proibisce l'assicurazione delle somme prese a cambio marittimo, bisogna intendere che il sovvenuto non possa farle assicurare contro il rischio della perdita totale, o della perdita parziale in blocco per la ragione che questi rischi non lo minacciano più, e sono trasferiti dal sovvenuto nel sovventore, ma egli è libero di farsi assicurare contro i rischi di avaria particolare che sono rimasti a suo carico.

Tutto al più siccome è un uso generale che il sovventore faccia assicurare i rischi. dei quali si è caricato; si è veduto che era più semplice di aggiungere alla convenzione che il sovventore prendesse sopra di sè tutti i rischi che garantiscano gli assicuratori, di maniera che questo insieme di rischi forma l' ogetto di un contratte tra lui ed i suoi assicuratori.

Da questa trafila di rapporti, dal contratto ateniese che lasciava tutte le deteriorazioni a carico del sovvenuto, si passò all'ordinanza del 1881, che dichiara che le avarie particolari sono a rischio del sovvenuto, salva convenzione contraria, e quindi si giunse al codice di commercio, che prendendo la convenzione la più usitata per volontà presunta delle parti, decide che queste stesse avarie sono a rischio del sovventore, salva convenzione contraria.

NOTIZIE MARITTIME

Civitavecchia 30 *Aprile.* — Vi avvisiamo il naufragio di due legni della nostra marina, il *Mercurio* del padron Luigi Sernia, e l'*Augusto* del padron Giuseppe Sacco, carichi di pozzolana. Il *Mercurio* è totalmente perduto, e quanto all'altro si ha qualche speranza di poterlo salvare.

Roma 30 *Aprile.* — È qui giunto il trabaccolo Pontificio la *Vittoria* cap. Parigi con carico riso da Volano. Egli riferisce di essere stato obligato, attesi i tempi burrascosi, a gettare attrezzi di bordo, avendo pure sofferto altre avarie nel corpo del naviglio e nella velatura.

Costantinopoli 17 *Aprile.* — Annunziasi il naufragio avvenuto presso Gallipoli del brig. Sardo *S. Gio. Battista* cap. Ansaldo con carico, ma non se ne hanno particolari.

Tenedos 18 *Aprile.* — Si è perduto totalmente nella Secca vicino all'isola Mumie il brigantino inglese *Junon* da London per Costantinopoli vacante. L'equipaggio è salvo.

Livorno 1 *Maggio.* — Il Pacchetto a vapore napoletano *Maria Antonietta* uscendo dal Porto, la sera di sabato 29 Aprile, prese colla ruota diritta una catena di un'ancora sull'imboccatura del Porto, che attortigliatasi intorno all'asse impedì che la macchina potesse più agire. Il grosso mare ed il forte vento di Mezzogiorno Libeccio, spingeva il Battello verso la gettata degli Scogli del nuovo Molo, ove sarebbesi certamente infranto, senza l' avvedutezza del bravo Capitano Cafiero, il quale fatto dare subito fondo alle due ancore, potè in tal guisa trattener il Battello, che dopo varie ore di sforzi, potè finalmente sortire dalla trista posizione in cui si trovava, senza riportare altri danni che la rottura del Timone.

DISASTRO MARITTIMO

SCONTRO DELL'*ERCOLANO* E DEL *SICILIA*

Genova 26 *Aprile.*

Ieri la nostra città fu attristata dall'arrivo del *Sicilia*, napolitano, il quale proveniente d'Inghilterra e di Marsiglia, recava a bordo i pochi superstiti fra i passeggieri e l'equipaggio dell'*Ercolano*, pure napolitano, dal primo urtato e colato a fondo. Fra quei pochi vedevansi sbarcare alcuni feriti ed in deplorabile stato.

Ecco in qual modo avvenne il misero caso.

La notte del 24 al 25, nelle acque fra Nizza e Antibo i due vapori s'incontrarono, e fosse incuria d'entrambi, o d'un solo, ov vero altro caso; fatto sta che nel pieno impeto della corsa ebbe luogo il cozzo terribile. Era mezzanotte, agitato il mare, scuro e piovoso il cielo, un freddo vento spirava. La testimonianza di tutti i presenti attesta che fu momento di terrore e di confusione indescrivibile.

E per disgrazia fu momento brevissimo. L'urto fu tra il fianco sinistro dell'*Ercolano*, e la prora del *Sicilia*, potente piroscafo ad elice della capacità di 1200 tonnellate circa e della forza di 300 cavalli, in ferro, e di assai più che media velocità: un largo squarcio

aprì varco alle acque, che tosto irrompendo allagarono il sotto co perta; s'immerse l'*Ercolano* da poppa, poi girò più volte sopra sè stesso, spinto dal vortice delle acque. Scorsero poco più di dieci minuti ed era inghiottito.

Le tenebre, la confusione resero più grave il disastro, e invero questa catastrofe lascierà lunga e dolorosa memoria di sè pel numero delle vittime, inaudito finora in simili casi ne'nostri mari. Si deplora la morte di 36 passeggieri e 12 marinari. Si sono salvati 14 passeggieri e 22 dell'equipaggio, fra i quali il Capitano ed il secondo, benchè molto malconci.

Il *Sicilia* non ebbe a patire altri danni che la rottura del *bompresso*, e qualche avarìa non grave.

Fatale circostanza fu l'immergersi che fece da poppa l'*Ercolano*, appena ricevuto l'urto; imperocchè *quanti stavano sotto-coperta* furono rovesciati ed affogati, la maggior parte senza poter nemmeno cercare uno scampo salendo sul ponte. A taluni senza dubbio fu mortale l'urto medesimo, e perirono schiacciati. Le quattro lancie del *Sicilia* furono poste in mare e sottrassero all'onde quanti galleggiavano e si udivano; il *Sicilia* però proseguiva la rotta meno d'un'ora dopo lo scontro.

Nel numerare le vittime di questo tragico avvenimento fa pietà soprattutto il disastro e la perdita d'intere famiglie. -- Il sig. *Renkin Flagontier* di Verviers (Belgio) perdette la moglie e la cognata. -- Il signor *Forbes*, inglese, annegò colla moglie e colla nipote. -- Più infelice ancora il signor *Knigt*, inglese, vide quasi affogare sotto i suoi occhi la moglie, tre piccoli figli, e due cameriere; egli stesso non potè salvarsi che storpio in una mano, e malconcio. -- Perirono Tommaso *Halsey* colla moglie, un figlio, e due persone di ser vizio; *Anna Maria Fasano* con quattro parenti o famigliari; la principessa *Cattaneo* di Napoli con tre persone; Carlo *Samson*; la signora *Guyot Guillemot* e la figlia; la signora *Sohier Cherrié*; e cinque genovesi, *Matteo Dallorso*· *Andrea Molinari*, *Pietro Ferraro*, *Pietro Musso*, *Giuseppe Costa*, alcuni dei quali capitani marittimi provetti, soliti a superare le più pericolose burrasche, ed ora morti in così miserabil guisa, per funesto caso o per altrui balordaggine.

Di tutte le donne che trovavansi a bordo, una sola potè salvarsi, e perchè a caso trovavasi sul ponte, *Maria Ambrusano*, cameriera. -- E pure un caso diede salvezza a Sir *Roberto Peel*, figlio del celebre uomo di Stato: poichè stava anch'esso sul ponte, e contro il solito dei passeggieri dalla parte di prora, ultima, come si è detto, a sommergersi. Perirono però il suo segretario e due *domestici*.

Ci danno la seguente lista dei passeggieri salvati -- *Orsucci Cesare*, *Renkin Flagontier*, *Muracchini Domenico*, *Boston Carlo*, *Wilkinson Giorgio*, *Davnley Edoardo*, *Ambrusano Maria*, *Kenght Edoardo*, *Gresham Carlo*, *Peel Roberto*, *Valentin Domenico*, *Schumke Suquet*, *Claris Filippo*, *Antzuri (?) Paolo* --

Pubblicheremo qualunque nuovo ragguaglio ci pervenga su questa catastrofe che quì produsse sugli animi la più viva e penosa impressione.

P. S. Sul punto di mettere in torchio, il corriere di Nizza reca la notizia che altri due furono salvati dal disastro dell'*Ercolano*; e sarebbero un marinaro, e un passeggiere inglese, i quali aggrappati a qualche avanzo del piroscafo avrebbero potuto pervenire nelle acque di Nizza dove una barca li raccolse. Pare positiva tale notizia, la quale incolperebbe di negligenza il Capitano del *Sicilia* che non rimase più a lungo sul luogo del disastro.

Ecco altri particolari forniti dal signor Carlo Samson, inglese che faceva parte de' passeggieri imbarcati sopra il suddetto piroscafo.

Verso le dieci tutti i passeggieri discesero nella gran sala per cenare.

Terminato il pasto il signor Samson salì in coperta per fumare un zigaro all'aria libera. Dopo qualche momento avendo scoperto il fanale di un altro vapore che aveva la prora verso l'*Ercolano* ne avvertì tosto il timoniere che si trovava in coperta ed al suo posto.

Intanto che si scambiavano alcune parole sull'emergenza il piroscafo che procedeva da Marsiglia investì con tale impeto l'*Ercolano* che il signor Samson cadde stramazzone per terra. Riavutosi poco dopo, si avvide, non ostante la gran confusione che regnava a bordo, che due marinai cercavano salvezza in una lancia. Li seguitò e si pose con essi in quella imbarcazione.

Invitati da lui a non abbandonare il luogo dell'infortunio per veder modo di salvare qualche naufrago, loro riuscì in fatti di raccogliere un altro marinaio.

Spinti, poco stante, dalla manca al tergo videro spaccarsi il bastimento ed immergersi in mezzo alle strida tremende degli infelici che rimanevano a bordo.

Non è senza aver durato molta fatica che riuscì al sig. Samson e agli altri tre marinai di afferrar terra all'isola di S. Margherita, da dove si trasportarono dopo aver preso lena in Antibo. L'inglese da questa ultima città si recò in Nizza ricoverandosi in casa del console della sua Nazione.

L'*Avenir* di Nizza dice: Il timoniere atla vista del pericolo imminente, volle virar di bordo e non potè farlo a tempo, poichè appena cominciava l'Ercolano ad obbedire, al timone, la prora dell'altro bastimento l'ebbe raggiunto nel mezzo con orribile fracasso. Il bompresso colpì il sig. Samson che stramazzò sul ponte. Riavutosi si avvide del timoniere ed il suo figlio che scendevano in un palischermo che avevano gettato in mare. Malgrado la violenza del colpo ricevuto raccolse tanta forza da trascinarsi a poppa e calare sul battello.

Durante quest'intervallo l'Ercolano apertosi in due s'immerse sotto i flutti di un mare agitatissimo: due o tre minuti dopo non ne rimaneva più traccia, e l'altro bastimento erasi già allontanato.

Alle grida del sig. Samson non rispondeva alcuno, la sua voce si perdeva probabilmente, a cagione di un fortissimo vento Nord Est. I due marinari sfuggiti al naufragio volevano ad ogni costo abbandonare il luogo del sinistro per afferrare terra, o raggiungere l'altro vapore. Il sig. Samson che aveva scoperto un uomo che faceva sforzi per sostenersi in mare, volle rimanere e tolto in mano un remo spinse il battello verso l'infelice che venne raccolto; era un marinajo che al momento dell'infortunio saliva sul ponte.

Impossibile è a descriversi l'angoscia di queste quattro persone che si trovavano in alto con una notte oscura ed un mare violentissimo, senza potersi orizzontare, e scoprire alcun lume che loro indicasse la terra o un bastimento. Passarono presso che un'ora in questo triste caso. Finalmente scopersero il fuoco del Faro di N. S. della Guardia, e dopo aver remigato per due ore afferrarono la spiaggia.

Ad Antibo essi informarono l'Autorità ed i loro Consoli del Intuoso fatto. Il sig. Samson partì subito per Nizza dove giunse nella mattina di Martedì in abito da viaggio; non avendo con sè che una borsa contenente 30 o 40 Napoleoni d'oro e un portafoglio in cui non ha altra indicazione che quella dei banchieri dove poteva fornirsi di danaro in Italia.

Al momento del naufragio, avvenuto all'altura del Capo de la Garoupe, Sir R. Peel si trovava a dormire nella sua vettura sul ponte, dove riparò per soffrir meno il mal di mare.

MILANO. — Il rinomato sig. cavaliere Dott. Agostino Bassi, autorità veterana in materia di ogni prodotto serico, ci prega di far sapere che viene annunziato dal chimico di Lodi signor Luigi Cavezzali, che si possa cioè trarre il filo serico dalla foglia di gelso, senza aver più bisogno di educare i filugelli per averlo. Sarebbe bella che si filassero le foglie invece dei bozzoli.

PORTI ESTERI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER LO STATO PONTEFICIO

GVNOVA — 23 *Aprile*. — Nicola I. pad. Biancalana per Roma.
— — 26 *d.* — Marianna nad. Larini id.
— — *d.* *d.* — S. Caterina pad. Dominici id.
— — 27 *d.* — S. Filomena pad. Guidi id.

PORTO DI ANCONA — ULTIMI ARRIVI

28 *Aprile* 1854.

Speranza cap. Sarzani da Corfù vuoto.
Il Carmine cap. Mariunci da Civitanuova con agrumi.

30 *detto*

Bella Maria pad. Maranesi da Cesenatico con stracci.
S. Elmo pad. Succi da Rimini con zolfo.
Il Carmine pad. Mugnani da Recanati con agrumi.
S. Giuseppe pad. Alessandrini da Cervia con sale.

2 *Maggio*

Bella Maria pad. Moroni da Segna cen legname.
Girolamo pad. Mescolini da Senigallia con legname di Rovere.
Susan Bayloy cap. Sewell da Cardiff con ferro.

3 *detto*

S. Antoaio pad. Ercolessi da Venezia con merci.

ULTIME PARTENZE

26 *Aprile*

Adriatico pad. Delmonte per Cesenatico con merci.
Andreanna pad. Agostinelli per Zara con merci.

27 *detto*

Persia cap. Inchiostri per la Grecia id.
Pio IX pad. Naccari per Magnaracca id

28 *detto*

S. Vincenzo pad. Cellini per Civitanuova con legname.
S. Antonio pad. Santini id. id.
Iride pad. Mondaini per Carlobago con merci.
Filantropo pad. Vianelli per Segna con stok-fiss.
S. Marone pad Pierini per Civitanuova con legname.
Corinto pad. Valentin per Cherso con mattoni.
AB. ugurio pad. Gregorini per Pola con sabbia.

29 *detto*

Apollo pad. Bedini per Senigallia con merci.
Achille pad. Giacchetti per Grottamare con carbone fossile.
Gallo pad. Mondaini per Spalato con merci.
Savino pad. Murri per Pola id.
Irene pad. Osmani per Giulia e Pescara id.

1 *Maggio*

S. Benedetto pad Pezzola per Pola con sabbia.
D. Providenza pad. Sboccia per Zara con mattoni.
A. Raffaele pad. Baldoni per Pola con sabbia.
A. Lodovico cap. Mrak per Trieste con merci.
Generoso pad. Romagnoli per Pescara vuoto.

2 *detto*

Azzardoso cap. Ansaldo per Genova con legname Rovere.
Alleluja pad. Bachich per Buccari vuoto

PORTO DI CIVITAVECCHIA

3 *Maggio*

ARRIVI — Languedoc cap. Caillot da Napoli con merci.
PARTENZE — Carolina cap. Raffaelli per Roma id.
N. S. del B. Consiglio cap. Simonetti id. con marmi.
Apollo cap. Sernia per Livorno con pozzolana.
Piceno cap. Ballani per Roma con vallonea.
S. Giuseppe cap. Pandolfi per Livorno con grano.
Tevere cap. Dell'Oro per Corneto vacante.
S. Francesco cap. Rosato per P. Maurizio con stracci.
Immacolata cap. Russo per Livorno con alici e sommacco.
S. Filomena cap. Pardini per Roma con gesso.
Balagna cap. Torre per Algeri con pozzolana.
Concezione cap. Berga per Villanuova con doghe.
S. Face cap. Company per Barcellona con carbone.
Arturo cap. Soppo per Lussin vacante.

4 *detto*

ARRIVI — Clementina acc. Simonetti da Roma con legnam e.

Leopoldo II. cap. Sacco id. con pozzolana.
S. Giuseppe cap. Fusco id. id
Perseverante cap. Savini id. id.
S. Filippo cap. Ferri id. id.
Vigilante cap. Di Falco id. id.

PARTENZE — Immacolata cap. Lubrano per Malta con zavorra.
S. Agostino cap. Sorrentino per Corneto vacante.
Preciso cap. Di Falco per Roma con ferro.
Michele II. cap. Sacco id. con ferro.
Volto Santo cap. Caterini per Roma con carbone.
America cap. Buardi id. con zuccaro.
Europa cap. Biferali id. con zuccaro.
Assunta cap. Delfino per Monaco con stracci.
Adele cap. Giannella per Roma con lavagne.
S. Carlo cap. Carpena per Napoli con marmi.
S. Carlo pad. Carpena per Napoli con marmi.
Aurora pad. Berti per Marsiglia con pozzolana.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

3 *a* 5 *Maggio*

Golfo di Napoli cap Di Luca da Napoli con mattoni e libri.
S. Filomena cap. Pardini da Livorno con gesso e ferro.
M. del B. Consiglio cap. Simonetti da Avenza con marmi.
Immacolata cap. Russo da Palermo con alici salate e sommacco.
Carolina cap. Raffaele da Marsiglia con piombo e coloniali.
Piceno cap. Balani da Maratonisi con vallonea e pelli.
Romolo cap. Sacco da Civitavecchia con ferro.
Industria cap. Fabris da Trieste con legname.
SS. Concezione cap. Del Vivo da Livorno con merci.
S. Colomba cap. Ranieri da Ravenna id.

ROMA-RIPAGRANDE - ULTIME PARTENZE

Fenice pad. Balena per Balena con Pozzolana.
Teresa id. pad. Di Giovanni per C. Vecchia id.
S. Greg. pad. Pelicano per Livorno id.
S. Gius. pad. Ralli per Marsiglia id.
Ercole cap. Mondaini per Ancona id.
Anieno pad. Cotogno per C. Vecchia id.
Rieti pad. Falzi id id.
S. Luigi cap. di Lielri id. id.
S. Vinc, cap. Paolini per Livorno id.
Apoollinare cap. Guazzini per Ravenna con sale e Tabacc.
Bavaccione pad. Dini per Genova con pozz.

BOLLETTINO COMMERCIALE — PIAZZE ESTERE

NOLEGGI — *Odessa* 22 *Aprile*. — Abbiamo vacanti in porto più d'un centinajo di bastimenti. Un solo fu noleggiato per seme di lino al destino d'Inghilterra. Nel bombardamento eseguito dalle flotte unite dicesi s'incendiarono 9 bastimenti.

COLONIALI — *Marsiglia* 28 *Aprile*. — Non abbiamo significanti variazioni a notare nelle derrate Coloniali. I pilès disponibili trovansi all'intorno di fr. 36. 50; e i bastardi 35. 50. Caffè con affari ai già segnati prezzi.

SPIRITI. — *Marsiglia* 28 *Aprile*. — Nuovo impulso nei spiriti 3[6 bongoût, e Spagna. Questi ultimi valgono fr. 146.

POTASSA — *Livorno* 3 *Maggio*. — Vi è ricerche di Potasse: quelle sopra i 60 gradi valgono lire 24 ½ le libre 100 per le primarie qualità, e lire 23 le mercantili.

BORSE

Parigi 30 *Aprile*

Rendita 4 1[2 per 0[0 cont. . Fr.	90	—	Chiusura . . . Fr.	90	50
3 0[0 contante . . . . . . ,,	63	45	,, ... ,,	63	55

Vienna 1 *Maggio*

Obbl. 5 0[0 . . . F.	85	1[2	Prest. Lomb. Ven.. . F.	101	1[2
Londra 3[m . . . ,,	13	24	Agio argento da 20 car.,,	37	1[2

Genova 1 *Maggio*

Certif. Rothschild 5 0[0 ,,	77	1[4	Cambj - Roma 30 g. . ,,	486	—
Prestito romano . . ,,	75	—	Parigi 30 g. . . . ,,	100	1[10

Livorno 3 *Maggio*

Roma 30 g. . . . . ,,	579	—	Parigi 30 g. . . . . . ,,	119	3[4
Ancona ,, ... ,,	577	—	Londra ,, ... ,,	29	85

	Roma 2 *Maggio*			5 *Maggio*	
Ancona 30 g. . . . . ,,	99	30	——	99	25
Augusta 90 g. . . . . ,,	52	—	——	51	70
Bologna 30 g. . . . . ,,	99	35	——	99	30
Firenze ,, ,, ... ,,	17	05	——	17	08
Genova ,, ,, ... ,,	20	44	——	20	40
Lione 90 g. . . . . ,,	20	40	——	20	40
Livorno 30 g. . . . . ,,	17	10	——	17	08
Londra 90 g. . . . . ,,	510	—	——	508	—
Marsiglia ,, ,, ... ,,	20	40	——	20	40
Milano met. 30 g. . . . . ,,	17	20	——	17	20
Napoli ,, ,, ... ,,	90	20	——	90	20
Parigi 90 g. . . . . ,,	20	42	——	20	45
Trieste ,, ,, ... ,,	37	50	——	37	35
Venezia met. 30 g. . . . . ,,	17	12	——	17	12
Vienna 90 g. . . . . ,,	37	50	——	37	50
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0[0 god. 1. sem. 1854. . . . . sc.	88	25	——	88	25
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0[0 god. 2 trimestre 1854. . . . . ,,	96	75	——	96	75
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1 sem. 1854 Azioni di sc. 200. . . . . ,,	245	—	——	245	—
Societa romana delle miniere di ferro, interessi 5 0[0 dal 1 Maggio 1854 e dividendo dal 1 Novembre 1853, Azioni di sc. 100. ,,	87	—	——	87	—
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1854 azioni di sc. 100. . . . . ,,	100	—	——	100	—
Marittime e fluviali. Societa Romana, dividendo 1854, azioni di sc. 300, per 1[10 pagato . . . . ,,	78	—	——	78	—
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1854, Azioni di sc. 500 per 1[10 pagato . . . . ,,	123	—	——	122	50

CIVITAVECCHIA — 4 *Maggio*.

Grano nostrale sc. 16. 50 a 17 rub.
» estero 16. 50 a 17.
Doghe di Cerro sc. 1. 35.
Carbone in porto baj. 90 a 95.
,, alla spiaggia baj. 75 a 85.

TERRACINA — 5 *Maggio*.

Grano sc. 18 R.
Granturco sc. 17. a 18.
Favetta sc. 11 a 11. 50 R.
Olio d'Oliva B. 40 il boc.
Carbone a Badino B. 50 Somella
Biada sc. 7. 20 rub. 5. q.
Seme di lino sc. 11 r.

ANCONA — 4 *Maggio*.

Pasta lavorata 1. q. sc. 4 l. 100.
Fagioli sc. 13. il Rubbio.
Formentone sotto monte sc. 12 il R.
» Ibraila sc. 12 a 12. 50 id.
Grano indigeno sc. 15. 75 id.
id. Galatz Sc. 15. 15 id.
Favino di Egitto Sc. 11. 75 id.

RAVENNA — 2 *Maggio*.

Grano sc. 9. a 10. il sacco di l. 410 R.
Formentone sc. 7. 50. a 8 il Sacco.
Spirito da 34 gr sc 16. 50 lib. 100.
Riso cima sc. 3. 60. id.
» corpo con cima sc. 3. 10 id.
Risone sc. 6. 20.
Vino sc. 3. 50 a 4. il barile di l. 166.
Canepa sc. 5. 80. a 6. 30.

FERRARA — 27 *Aprile*.

Grano sc. 31 a 35 moggio di L. 1460 r.
Granone sc. 26 a 31 id.
Riso 2. q. sc. 3. 10 L. 100. F.
Id. Fiorettone 1.ª sorte sc. 3. 35.
Avena sc. 10. il moggio.
Fagioli bianchi sc. 33.
Olio d'oliva fino sc. 13 L. 100 F.
Canepa sc. 6. a 6. 50.
Vino nero sc. 3. 20 a 3. 45 il mastello.
Corda Tamburro sc. 5. 20. id.
» merlino 2. q. sc 4. 30. id.

ROMA 5 *Maggio* — Prezzi per vendite all'ingrosso a pronto contante.

BESTIAME DI MATTAZIONE

Bovi romani B. 66 a 68 le L. 10.
» Perugini B. 57 a 75 id.
Vacche B. 60 a 65 id.
» Perugine B. 50 a 62 id.
Agnelli B. 45 a 50 id.

CEREALI

Biada nuova 1. q. sc. 7. a 7. 10 R. 5 Q. rase.
» 2. q. sc. 6. 90. id.
Farinella di granone sc. 2. 70. L. 100.
Farro sc. 3 20 id.
Ceci sc. 21. 60 rub. l. 720.
Lenticchia sc. 20. 16.
Favine sc. 16. 75.
Fagiuoli sc. 23. 32.
Grano ten. n. nost. 1. q. sc. 17. 25 R.
» Id. 2 q. sc. 16. 75 id.
» Marianopoli sc. 16. id.
» meschiglia estera sc. 16. 45. a 16. 75 id.
» Teverina nuova 1. q. sc. 17. 50.
» Polonia sc. 15. 60. a 16.
Granturco nostrale sc. 15. 50 id.
» estero sc. 15. 25 id.
Riso 1. q. merc. sc. 4. 30 le 100 L. G.
» 2. q. sc. 4. 10 id.
» 3. q. sc. 3. 90 id.

COLONIALI

Caffè S. Jago sc. 14. 50 le L. 100
» Avana e Guajra sc. 13. a 13. 50. id.
» Porto Ricco 1. q. sc. 14. a 16. id.
» Java fino bleù sc. 15 id.
» » Mezzano sc. 13. 50 id.
» Rio lavato sc. 13 75 id.
» Maracaibo sc. 13 id.
» S. Domingo sc. 12. 20. a 12. 75. id.
Garofanato sc. 12 25 id.
Pepe forte sc. 8. 95. id.
Zuccaro Avana bianco sc. 7. 50. id.
» biondo in sacchi sc. 7. 15. id.
» in fecci sc. 7. 20 a 7. 30 id.
» di Francia 1. q. sc. 7. 75 id.
» Olanda dop. raff. sc. 8 id.
» 3. qual. sc. 7. 55 id.
» 2. q. sc. 7. 75. id.
» Vergeois nat. sc. 6. id.
» Santos biondo sc. 6. 35 id.
Caccao maragnone sc. 6. 90 a 7. 20 id.

GENERI DIVERSI

Potassa sc. 37 le 1000 L.
Fieno Sc. 9. a 9.50 la Bar. daziata.
» al dettaglio sc. 1. Soma.
Corda di Bologna 1. q. sc. 6. 50.
» di Canepa romana sc. 8.
Pelli d'Agnelli fresche B. 40 a 50.
Anisi sc. 4 a 4. 25 lib. 100.
Seme di lino sc. 9 a 9. 50 rub.

METALLI

Piombo in pani sc. 4. 55. le 100 lib.
Stagno in verghe sc. 24. id.
Bande stagnate sc. 27. 50 a 28. 50 terzina.

OLII E GRASSI

Olio fino B. 42 a 45 il boc.
» comune mercant. B 40 a 41 1[2 id.
Grasso sc. 5. 60 le 100 lib.

PELLAMI

Suola salata sc. 16 lib. 100
» macel. in vall. sc. 17. id.
» in scorza sc. 19. a 20.
Cuoja di bue nostr. sc. 3. 75 a 4. id.

SALUMI

Salacche inglesi sc. 18 a 19.
Baccalà Labrador sc. 3. 50. lib. 100.
Alici di Milazzo sc. 17. a 18.

VINI E SPIRITI

Spirito di Vino di Spagna sc. 53 la soma.
Vino di Ripetta sc. 60 a 66 la b. daziata.
» delle Marche sc. 73 a 84 id.
» de'Castelli sc. 90 a 102.

Agio sulla moneta d'argento sc. 6. 15
» sui Scudi interi nuovi . » 7. 20
» » pezzi da 5. franchi » 9. 40

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE

1854 - Anno II.° N.° 5.

Sabato 13 Maggio

La Direzione degli Annali è nell'officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al com-
» merciante abile, al navigatore intrepido: Si, vi sono disastri sopra
» i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra for-
» tuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi
» addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti
» del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

DIRITTO COMMERCIALE

Il creditore certo in genere, e non liquido in ispecie può egli provocare la dichiarazione di fallimento del suo debitore?

Noi opiniamo per l'affermativa.

È scritto nel codice di commercio all'articolo 443 « Tosto che il tribunale di commercio avrà cognizione del fallimento, sia per la dichiarazione del fallito, sia per la richiesta anche col mezzo di semplice memoria di qualche creditore, sia per la notorietà publica, ordinerà l'apposizione dei sigilli ». Ora tale quale la legge è redatta, non dobbiamo ricercare a quanto sommi il credito di colui che fa conoscere al tribunale lo stato del suo debitore; basta ch'egli possieda un credito; basta ch'ei possa annoverarsi nel numero dei creditori: *qualche creditore.*

Il fallimento è la cessazione dei pagamenti, *Cod. Comm. art.* 431-35, e la dichiarazione che ne fa il tribunale, è un mezzo dato dalla legge a conservare la sostanza del fallito in pro della massa dei suoi creditori, a farne la liquidazione finale, ad estinguerne per quanto è possibile il passivo dal quale è gravata.

Ove esista il fallimento, la cessazione dei pagamenti, egli è adunque indifferente che il tribunale che lo dichiara ne abbia notizia da un creditore che certo in genere, sia poi liquido o non liquido in ispecie: per provocare le misure ordinate dalla legge a tutela dei creditori la sola qualifica di creditore è valevole.

Dice Dalloz « Ogni creditore, qualunque egli sia può provocare la dichiarazione di fallimento ..... Non importa d'altronde che il creditore richiedente sia o no portatore di una obligazione commerciale esigibile o non esigibile. Il fallimento pone tutti i creditori in una stessa categoria » *Giurispr. dei fallim. cap.* 1 *sez.* 1 *art.* 1 *N.°* 8.

E Boulay-Paty « Ogni creditore ha un interesse incontestabile a far costatare un fatto che influisce sì particolarmente sul suo credito. Così ogni creditore di debito commerciale può usare di questa facoltà. Si vede pertanto non esservi bisogno che il debito sia scaduto, perchè il portatore di questo credito ha un interesse pressante affinchè l'attivo del fallito non sia distrutto da pagamenti e transazioni fraudolente ». *Dei fallim. e bancherotte tit.* 1 *sez.* 2.

Pardessus ammette alla domanda della dichiarazione di fallimento anche il creditore per titolo civile. Egli dice « Sebbene il debitore manchi di dichiarare il suo fallimento, questo può tuttavia essere non meno vero, ed è ben giusto che i creditori di lui siano in facoltà di far apparire questo fatto: facoltà che appartiene a tutti ugualmente senza distinzione se il debito loro sia o no mercantile, mentre ne hanno tutti lo stesso interesse .... E neppure è necessario che il debito sia già scaduto: perocchè chi gode un credito pagabile dopo certo tempo, non meno che ogni altro ha interesse che i beni del suo debitore non vengano distrutti in forza di rimborsi o di patti non rivestiti del carattere della buona fede ». *Cors. di Dir. Merc. Num.* 1099.

Dall'altro canto la *publica notorietà* non dà essa il diritto ai tribunali di dichiarare il fallimento *di officio? Art.* 443. Questa disposizione spiega la mente della legge. Nel caso di un fallimento, se mancherà il fallito a farne la dichiarazione, potrà provocarla un interesse qualunque, l'interesse di ciascun creditore, l'interesse della legge medesima. Consiste in questo il di lei scopo, che il patrimonio debitore sia salvo per tutti ugualmente; che tutti i creditori ugualmente conseguano l'aver loro, in proporzione delle forze che presenta il patrimonio.

Quando la legge ha proclamata la notorietà publica come causa sufficente a far dichiarare il fallimento, essa con questo ha detto, che la domanda della dichiarazione è di publica ragione. Vorremo dunque negarla ad un creditore, perchè il suo credito certo in genere non è liquido in ispecie?

Ov'è lo stesso motivo debbe essere la disposizione medesima: questo è canone di diritto. Ora il credito non ancora scaduto vale ad invocare la dichiarazione del fallimento, poichè esso non ha minore interesse di quelli già scaduti a salvar la sostanza del debitore. Così dovrà valere un credito che certo in genere non sia ancor liquidato.

Secondo la legge dei fallimenti ha luogo la *verificazione dei crediti,* e all'art. 502 si legge « Se » il credito è contrastato in tutto o in parte, il giu- » dice commissario, a richiesta dei sindaci, potrà or- » dinare la presentazione dei titoli del creditore ed » il deposito dei detti suoi titoli alla cancelleria » del tribunale di commercio. Egli potrà anche, » senza che vi sia bisogno di citazione, rimettere » le parti dentro breve termine avanti il tribunale » di commercio, che giudicherà sul suo rapporto ». Ecco il mezzo di liquidazione, la verifica dei crediti, e *se il credito è contrastato in tutto o in parte,* la rimissione al tribunale. Occuparsene in precedenza, dire che il credito certo in genere e non in specie non è atto ad invocare le guarenzie che danno le leggi, è un voler disordinare il processo del fallimento, è un voler che la liquidazione dei crediti ne preceda l'apertura.

Fingiamo Tizio creditore di tratte accettate: questo è credito che ha sembianza di liquido. Ora l'accettante è in istato di fallimento, e Tizio ne provoca la dichiarazione. Quindi il di lui credito va sottoposto alla verifica, e pagamenti fatti in conto, e un conto corrente col fallito ne dimostra la illiquidità antecedente. Che avverrà del fallimento provocato da Tizio quando il suo credito non era liquido? Ne revocheremo la dichiarazione? Lasciamo gli assurdi.

COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

PER LE ASSICURAZIONI MARITTIME

Ieri sera ebbe luogo il Consiglio Generale degli azionisti per udire in questa nuova tornata il rapporto dei sindacatori intorno al bilancio 1853, e per deliberarne l' approvazione. L'adunanza era assai numerosa, e vi presiedeva Sua Eccellenza il Sig. Commendatore Angelo Galli pro-Ministro delle Finanze. Il bilancio di previsione condotto a difinitivo presentò per *dividendo,* netto da ogni danno, spese e prelevazioni, la somma di sc. 57. 10 per ogni azione. I signori Sindacatori ne rilevarono la regolarità dei principj adottati e la esattezza dell' applicazione, e il bilancio venne approvato ad unanimità di voti.

NOTIZIE MARITTIME

È quì giunto il cap. Gregorio Balani del trabaccolo pontificio *Piceno* proveniente da Maratonissi con vallonea. Risulta dal suo rapporto di mare aver sofferto in viaggio molte traversie, ed essere stato obbligato a far forza di vele per non perdersi sulle secche del Capo Bianco nel canale di Corfù, per cui gliene derivarono alcuni danni al corpo del naviglio, ai suoi alberi e velame. Le avarie saranno regolate all'amichevole.

Civitavecchia 8 *Maggio* -- È giunto in questo porto il brig. nap. *Raito* cap. Parascandolo da Barcellona con vino. Riferisce il cap. di aver incontrato qualche danno nel bastimento con perdita di alcuni attrezzi.

Ancona 7 *Maggio.* -- Ho notizia che il trabaccolo pontificio Romolo pad. Innocenzo Magani ha naufragato il 25 Aprile perduto sulla punta di Maistra nelle vicinanze di Chioggia. Pare da quanto ne dicono, che sia impossibile il ricupero della barca e possano solo ricuperarsi gli attrezzi.

Londra 3 *Maggio.* -- Il brig. austriaco *Abd-el-Cader* cap. Goich colò a fondo quì: l'equipaggio è salvo: parte del carico e naviglio ricuperati.

Lussino 3 *Maggio.* -- Si è investito alla imboccatura del nostro porto il brig. austriaco procedente da Corfù: speriamo che dopo allibato si rimetterà a galla.

Atene 28 *Aprile.* -- Sulla costa deserta dell' isola di Andros si è trovata investita un Urka, che si suppone olandese od inglese, con vele spiegate, ma senza alcuna persona a bordo, soltanto un cane in guardia della camera del capitano. Detto naviglio era in zavorra, e furono trovate a bordo tutte le provigioni di viaggio, non che una cassa di medicinali, carte idrografiche, libri, vestiti da marinajo, e alcune carte sparse sul tavolo del capitano. Tutto era in buono stato. Il bastimento è stato tradotto in una rada dell' isola, e affidato alle autorità.

Londra 1 *Maggio.* -- La *Favorita* avendo 180 passeggieri a bordo, viaggiando da Porema per Baltimora, urtò jeri in vista di Start con l'Americano *Hesper.* Immediatamente andò a fondo la *Favorita,* e non si salvarono che il capitano e cinque marinaj, saltati sull'*Hesper.*

HELSINGFORS E SWEABORG

NEL MAR BALTICO.

HELSINGFORS, città della Russia europea, capoluogo del gran ducato di Finlandia, trovasi all'imboccatura del golfo di questo nome, a 35 leghe E. S. E. da Abo, a 65 l. O. N. O. da Pietroburgo, e quasi di fronte alla città di Revel, di cui si fece cenno nel N.° 51 Anno I.° di questi Annali, che giace sul lato opposto, talchè all'ingresso del Golfo di Finlandia rinviensi a destra la Città e Porto di Revel, a sinistra quella di Hensingfors. -- Questa Città fondata da Gustavo primo fu intieramente abbruciata nel 1741 durante la seconda guerra dei Russi contro la Svezia; L'armata svedese sotto gli ordini del Conte di Lewenhaup si arrese alla Russia nel 1742 e la Città fu poscia rifabricata regolarmente nel 1815. I forti Ulricaberg e Braberg, posti nella Città le servono di difesa, ma sopratutto serve a difenderla il forte di Sweaborg, la cui posizione sopra roccie reputate inaccessibili, cinte dal mare, e con fortificazioni imponenti, lo rendono quasi inespugnabile. -- Il Porto di Helsingfors è uno dei migliori del Baltico; vi si scavò nella roccia un bacino per le galere, di 130 piedi di lunghezza, 45 di larghezza, e 12 di profondità, vi si fà un importantissimo commercio in granaglie, pesce, tavole e travi di legno di faggio e di sapino; questi ultimi articoli si asportano qualche volta sino nel Mediterraneo. -- La sua popolazione che nel 1830 non contava che circa 10 mila abitanti, è ora non poco aumentata.

SWEABORG forma la maggiore e più importante difesa di Helsingfors ed è diviso da questa Città dal piccolo golfo diSweaborg, il quale misura una sola lega dal N. O. al S. E. con 3|4 di lega di larghezza. La Città di Sweaborg è una delle più forti della Russia. Posta sopra sette isolette che trovansi di fronte al Porto di Helsingfors, ha numerose fortificazioni in ciascuna di dette isole, le quali, tranne quella di Long-hern, comunicano tra esse mediante ponti di battelli; quella di Warghen forma la fortezza principale, e racchiude il Castello munito di Gustafs-Swoerd, che fu il primo fondato nel 1748: gli alloggiamenti, gli arsenali, i magazzeni vi sono tagliati nella viva roccia ed a prova di bomba. Nel recinto della fortezza sono due bacini, uno per la riparazione dei vascelli di linea, l'altro per quella delle scialuppe cannoniere. Il piccolo Golfo è riparato all'E. dall'isola di Skatkams, al S. dalle isole di Bokholm e di Skantland, al S. O. da quelle di Warghen, Westersward e Longhern -- nell'interno del Golfo è l'isola montagnosa di Kalfholm. Il Porto di Sweaborg giace nel piccolo Stretto formato tra le isole Store-Estersward e Warghen. Quantunque l'insieme di questa Città non sia che uno stabilimento militare e marittimo, vi si sono tuttavia formate alcune case di commercio ed alcune manifatture, ed a forza di fatica e di spesa si è coperta una parte delle roccie d'una terra vegetale che produce legumi e frutti. -- Non era Sweaborg in principio che un picciol forte dipendente da Helsingfors. Il governo Svedese, sentendo la necessità di avere un baluardo importante da opporre ai Russi in quella parte della Finlandia, ne fece principiare i lavori nel 1748 sul disegno che ne somministrò il Conte Ehrensward, feld-Maresciallo di Svezia, la di cui tomba sorge sopra una gran piazza nel centro dell'isola. -- Durante il rigido inverno dal 1788 al 1789, i Russi l'attaccarono, favoriti da'ghiacci, dal lato in cui erano le fortificazioni meno formidabili, e non ancora terminate, e quantunque poco sofferto avesse Sweaborg, capitolò il 5 Maggio 1789. Poco tempo dopo un magazzino che conteneva 200,000 libbre di polvere, fece un'esplosione spaventevole, e cagionò ragguardevoli danni nelle fortificazioni della fortezza principale, ma in seguito i Russi hanno tutto riparato, e con nuovi lavori resa quella fortezza sì formidabile che è ritenuta per inespugnabile: vi mantengono un presidio considerevole, ed oltre alcune centinaja di cannoni che la difendono, vi stanzia per lo più a difesa anche una numerosa flotta Russa. -- Tolto il militare, la popolazione vi è ben limitata.

BOLOGNA. — Il sig. Viribelli ha fatto le prime esperienze per estrarre il gaz dalla legna, l'esperienza è riuscita favorevole, ed il gaz prodotto è di eccellente qualità, senza odore nauseante e di nitida ed uguale fiamma.

STATI UNITI. — Il signor De Maury, luogo tenente di marina dell'Unione, l'autore del nuovo sistema per fare le osservazioni meteorologiche, presentò al ministro della marina una memoria, colla quale espone in dettaglio i mezzi di riunire la Terra Nuova (*New Foundland*) coll'Irlanda col mezzo di fili elettrici. Secondo il sig. Maury, questa operazione sarebbe facile. La distanza che separa i due paesi è di 1600 leghe marittime; dalle misure fatte, la profondità dell'Oceano vicino a Terra-Nuova è di 1500 braccia, ed essa aumenta progressivamente fino alle coste occidentali dell'Irlanda dove ha la profondità di 2000 braccia; il fondo del mare non oppone alcun ostacolo notevole per porre i fili, i quali non correrebbero alcun pericolo di essere guastati dalle ancore, poichè fu constatato che le acque, a quella profondità, sono tranquille come quelle di uno stagno. Il signor Maury è d'avviso che sarebbe necessario di accordare un premio cospicuo alla Compagnia, che sarà la prima a creare delle comunicazioni telegrafiche fra l'America e l'Europa.

PRIVILEGIATA SOCIETA' PONTIFICIA DI ASSICURAZIONI

Sezione incendi — vita — associazioni mutue.

Questa società che dall'anno 1838 trovasi stabilita nello Stato Pontificio, e che ha per iscopo, mediante tenuissimi premi, di rendere tranquilli i possidenti nelle loro proprietà, e d'impedire che le passività di chi muore cadano su i propri eredi, mentre presenta efficacissimi mezzi per cumulare forti somme, ha corrisposto mirabilmente al fine della sua istituzione, pagando nel periodo di 15 anni per incendi avvenuti sopra ogetti garantiti l'ingente somma di scudi 234,265:28:5; e rimborsando per morte d'individui assicurati la pur rilevante cifra di scudi 57,712:92:6. È poi da rimarcarsi che integro è rimasto sempre il fondo sociale di scudi *cinquecentomila*.

Questi risultati che emergono dagli annuali bilanci, debbono non solo rendere semprepiù tranquilli coloro che già trovansi di aver preso parte negl' indicati rami di assicurazioni, ma debbono eziandio animare chi ne fosse tutt'ora incerto, o non ne approfittasse, per imperfetta cognizione sulla vera importanza delle operazioni sociali.

Le *Associazioni Mutue* sono certamente da ascriversi fra gli utili ritrovati dell'ingegno umano. Per esse l'uomo diligente di qualunque classe, che ha fatto o conosce di poter fare qualsiasi avanzo, lo assoggetta al predominio della fortuna in quel grado e per quel tempo che vuole onde ritirarlo, senza cure, notabilmente accresciuto al verificarsi di quel momento che è secondo le sue viste. Un manuale pratico, che può gratuitamente aversi presso gli officj della direzione centrale posti in Via del Gesù N. 62, spiega con chiarezza i principj, le leggi, le applicazioni, ed i modi con cui possono farsi le contrattazioni. In detti officj, aperti dalle 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, vi sarà sempre persona espressamente destinata a chiarire ancor meglio i dubbi che insorger possono ai ricorrenti, ciò che si otterrà egualmente presso gli agenti od incaricati della società. Inoltre chi rappresenta la direzione, si presterà a ricevere le dimande ed a sollecitarne il disbrigo, sormontando, nei limiti delle sue facoltà, quegli ostacoli che potessero frapporsi alla più pronta esecuzione delle inchieste.

La direzione si crede in dovere di esporre al publico quanto sopra per non essere incolpata di negligenza, se taluno, rimanendo tutt'ora ignaro degli estesi risultati sino ad ora ottenuti dalla società, restasse privo per suo difetto di quelle proficue conseguenze che per istituto offre ai suoi assicurati.

Il Direttore Gestore
CAVALIER PIETRO ANGELINI.

Il Segretario generale — *Luigi Viviani.*

ARRIVI E PARTENZE DA E PER LO STATO PONTEFICIO

PORTO DI ANCONA — ULTIMI ARRIVI

8 Maggio

M. di Tersatto pad. Nicoletti da Rimini.
Nuova Sorte pad. Novak da Carzoja con legna da fuoco.
Amico Leale pad. Valmaggi da Rimini con merci.
SS. Annunziata pad. Gajolini da Segna con legname.
Annibale cap. Sansoni da Roma con pozzolana e sughero.
S. Chiara pad. Spazzafumo da Rodi con merci.
S. Giuseppe pad. Pellegrini da Segna con legna da fuoco.

9 detto

Girolamo pad. Mescolini da Senigallia con legname Rovere.
B. Marietta pad. Mascolini da Fiame con legna da fuoco.
M. del B. Consiglio pad. Mazzola da Carnizza id.
D. Providenza pad. Panicali da Trieste con merci.

10 detto

G. Senigalliese pad. Senigalliesi da S. Giorgio con legna da fuoco.
S. M. de'Martiri pad. Germano da Molfetta con merci.

ULTIME PARTENZE

8 Maggio

B. Volunnia pad. Lucciola per Pola con arena ed erbaggi.
S. Francesco pad. Mancini per Porto Corsini con tabacco.
Persia cap. Inchiostri per Trieste con merci.
S. Appollinare pad. Mondaini per S. Benedetto con formentone.
S. Giuseppe cap. Fournier per Tolone con legname Rovere.
S. Elmo pad. Succi per Rimini con merci.
S. Giuseppe pad. Alessandrini per Goro con pietra da gesso.

9 detto

Cesare pad. Venanzi per Cesenatico con grano.
Nuova Sorte pad. Novak per Rimini con corteccia di pino.
Fortunato pad. Grandi per Fiume con merci.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

10 Maggio

ARRIVI — M. dell'Assunta pad. Posateri da Castellamare con vino.
Fortuna pad. Schiazzano da Favignano con tonnina.
Bianca pad. Giacchetti da Trieste con merci.
S. Appollinare cap. Guazzini B. da Roma con tabacco.
Ercole cap. Mondaini id. con pozzolana.
S. Michele pad. Mazzella da Procida vacante.
N. S. delle Grazie pad. G. Mazzella da Pozzoli id.
M. dell'Assunta pad. Posateri da Castellamare con olio.
Concezione pad. Debonis da Gaeta vac.
Mongibello (vap.) cap. Ferrari da Napoli con merci.
Vesuvio (vap.) cap. Gusmano da Marsiglia id.
Calabrese (vap.) cap. Caffiero da Napoli id.
Fortuna pad. Schiazzano da Favignano con tonnina.
Silorenza cap. Scotto da Procida vac.
Elisabetta cap. Capodanno da Napoli con stracci.
Bianca cap. Giacchetti da Trieste con merci.
S. Giuseppe cap. Palma per Barcellona con carbone.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

8 Maggio

ARRIVI — S. Anna pad. Di Leva da Sorrento con agrumi ed altro.
Genio pad. Guarnieri da Civitavecchia con sale.
Pellicano pad. Paolini id. con ferro sommacco ed altro.
Michele II. pad. Sacco id. con ferro.

9 detto

Volto Santo pad. Caterini da Civitav. con carbon fossile.
Buona Nina cap. Barolini da P. Corsini con riso e lastre.
Enrichetta cap Bartolini da Venezia con legname ed altro.
S. Giuseppe pad. A. Ancillotti da Livorno con coloniali.

10 detto

Adele cap. Giannelli da Lavagna con lavagne.
Pirgo pad. Franchini da Follonica con ferraccio.
Mad. del Carmine pad. Boriello da Termini con sale.
Sebeto pad. Esposito da Napoli con chincaglie.
S. Francesco d'Assisi cap. Mancini da P. Corsini con riso ed altro.

ROMA - RIPAGRANDE - ULTIME PARTENZE

M. del Buon Consiglio cap. Raffaelli per Marsiglia con pozzolana.
M. delle Grazie pad. Tomei id. id.
Golfo di Napoli pad. De Luca per Napoli con passeggieri.
Costante pad. Di Macco per Livorno con pozzolana.
Raffaele cap. Biagini per Ancona con merci.
S. Adelaide pad. Jannitti per Civitavecchia con pozzolana.
Gloria cap. Panzo per Venezia id.
America pad. Accando per Civitavecchia id.
S. Filomena pad. Mandini per Marsiglia id.
Carolina pad. Raffaelli id. id.

BOLLETTINO COMMERCIALE — PIAZZE ESTERE

CEREALI — *Marsiglia 4 Maggio* — I grani si mantengono in buona posizione con lieve deduzione dai prezzi segnativi in ultimo, non prevediamo probabilità di aumenti.

Bukarest 28 Aprile — Ai navigli Austriaci che stanno entro la bocca di Sulinà è stata permessa la sortita con grani, però uscendo dalla foce di Kilia.

Livorno 6 *Maggio* — Deposito Sacca 512,645 — Calma nelle granaglie, in vista di ribasso ma con affari per l'interno.

Londra 4 *Maggio* — Abbondanti arrivi. Prezzi invariati.

COLONIALI — *Marsiglia* 5 *Maggio* — Gli arrivi delle derrate Coloniali sono da jer l'altro molto importanti, e così anche le operazioni sono di gran rilievo. Notasi il buon Caffè S. Domingo fr. 63, e quello ordinario fr. 60 sconto 5 0[0. Avana pallido e non netto fr. 65 sconto 10; Portoricco fr. 69 a 70, e S. Jago fr. 70 a 75 — Sonosi vendute 4,000 casse Zuccari Avana assortiti di bianchi, biondi, e Coucourouche a prezzo ignoto. I pilès sono ai già notativi limiti.

SPIRITI — *Marsiglia* 5 *Maggio* — Vi dicemmo che i spiriti progredivano pel rialzo, e così è avvenuto. Ecco gli attuali prezzi: 3[6 francese bon goût fr. 176; Vinaccia fr. 125, Spagna fr. 150, Patate fr. 126, e Betterave fr. 132 — Rum S. Jago fr. 9. 25 a 9. 50 la Welte.

VALUTE — *Livorno* 11 *Maggio*

Doppie di Spagna	L.	99	16	8
» Genova	»	94	—	—
» Roma	»	20	—	—
» Savoja	»	33	15	—
Pezzette d'oro	»	6	1	8
Lisbonine	»	53	10	—
Luigi	»	27	16	8
Sovrane Inglesi	»	30	5	—
» Imperiali	»	41	5	—
Napoleoni	»	24	1	4
Zecchini Veneti	»	11	1	8
» Imperiali Olandesi	»	13	18	4
Rusponi	»	42	10	—
Da 80 Fiorini	»	133	13	4
Doppioni del Messico	»	98	10	—
Onze	»	15	10	—
Colonarie	»	6	13	4
Talleri di Maria Teresa	»	6	4	—
» di Francesco	»	6	1	8
Scudi Romani	»	6	5	—
» di Milano	»	5	6	8
Seviliane	»	6	11	8
Bavere	»	6	1	4
Da 5 Franchi	»	6	—	—
Svansiche il Cento	»	100	½	—

BORSE

Parigi 8 *Maggio*

Rendita 4 1[2 per 0[0 cont. . Fr. 91 35 Chiusura . . . Fr. 92 50
3 0[0 contante . . . . . . „ 65 — „ . . . . „ 65 —

Vienna 6 *Maggio*

Obbl. 5 0[0 . . . F. 86 1[2 | Prest. Lomb. Ven. . F. 103 —
Londra 3[m . . . „ 13 24 | Agio argento. da 20 car. „ 37 —

Genova 8 *Maggio*

Certif. Rothschild 5 0[0 „ 78 — | Cambj - Roma 30 g. . „ 487 —
Prestito romano . . „ 75 — | Parigi 30 g. . . . „ 100 1[6

Livorno 9 *Maggio*

Roma 30 g. . . . „ 581 — | Parigi 30 g. . . . . „ 119 3[4
Ancona „ . . . . „ 577 — | Londra „ . . . . . „ 29 90

	Roma 9 *Maggio*			12 *Maggio*	
Ancona 30 g. „	99	25	—	99	40
Augusta 90 g. „	51	75	—	51	50
Bologna 30 g. „	99	40	—	99	40
Firenze „ „ „	17	—	—	16	90
Genova „ „ „	20	38	—	20	35
Lione 90 g. „	20	35	—	20	20
Livorno 30 g. „	17	—	—	16	90
Londra 90 g. „	508	50	—	506	—
Marsiglia „ „ „	20	35	—	20	25
Milano met. 30 g. „	17	15	—	17	05
Napoli „ „ „	90	—	—	89	25
Parigi 90 g. „	20	38	—	20	30
Trieste „ „ „	37	—	—	37	—
Venezia met. 30 g. „	17	08	—	16	95
Vienna 90 g. „	37	25	—	37	10
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0[0 god. 1. sem. 1854. sc.	88	25	—	88	25
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0[0 god. 2 trimestre 1854. „	96	75	—	96	75
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1 sem. 1854 Azioni di sc. 200. „	245	—	—	245	50
Societa romana delle miniere di ferro, interessi 5 0[0 dal 1 Maggio 1854 e dividendo dal 1 Novembre 1853, Azioni di sc. 100. „	86	75	—	86	70
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1854 azioni di sc. 100. „	100	—	—	100	—
Marittime e fluviali. Societa Romana, dividendo 1854, azioni di sc. 300, per 1[10 pagato „	76	—	—	75	—
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1854, Azioni di sc. 500 per 1[10 pagato „	122	—	—	122	—

CIVITAVECCHIA — 11 *Maggio*.

Grano nostrale sc. 17 rub.
» estero sc. 16.
Doghe di Cerro sc. 1. 35.
Carbone in porto baj. 90 a 95.
„ alla spiaggia baj. 75 a 85.

TERRACINA — 11 *Maggio*.

Grano sc. 17. 50 R.
Granturco sc. 17. a 18. 50.
Favetta sc. 11 a 11. 50 R.
Olio d'Oliva B. 40 il boc.
Carbone a Badino B 50 Somella
Biada sc. 7. 20 rub. 5. q.
Seme di lino sc. 11 r.

ANCONA — 10 *Maggio*.

Pasta lavorata 1. q. sc. 4 l. 100.
Fagioli sc. 15. il Rubbio.
Formentone sotto monte sc. 11. 75 il R.
» Ibraila sc. 11. 50 id.
Grano indigeno sc. 15. 50 id.
id. Galatz Sc. 15. a 15. 75 id.
Favino di Egitto Sc. 11. 75 id.

RAVENNA — 7 *Maggio*.

Grano sc. 9. a 10. il sacco di l. 410 R.
Formentone sc. 8 il Sacco.
Spirito da 34 gr. sc. 16. 50 lib. 100.
Riso cima sc. 3. 30. id.
» corpo con cima sc. 2. 90 id.
Risone sc. 5. 50.
Vino sc. 3. il barile di l. 169.
Canepa sc. 6. 50.

FERRARA — 8 *Maggio*.

Grano sc. 28 a 36 moggio di L. 1160 r.
Granone sc. 24 a 29 id.
Riso 2. q. sc. 3. 10 L. 100. F.
Id. Fiorettone 1.a sorte sc. 3. 30.
Avena sc. 10. il moggio.
Fagioli bianchi sc. 33.
Olio d'oliva fino sc. 12 L. 100 F.
Canepa sc. 6. 50.
Vino nero sc. 3. 25 a 3. 45 il mastello.
Corda Tamburro sc. 5. 40. id.
» merlino 2. q. sc 4. 50. id.

ROMA 12 *Maggio* — Prezzi per vendite all'ingrosso a pronto contante.

BESTIAME DI MATTAZIONE

Bovi romani B. 70 le L. 10.
» Perugini B. 62 a 72 id.
Vacche romane B. 65 id.
» Perugine B. 60 a 67 id.
Agnelli B. 40 a 50 id.

CEREALI

Biada nuova 1. q. sc. 6. 70 a 7. R. 5 Q. rase.
» 2. q. sc. 6. 60. id.
Farinella di granone sc. 2. 70. L. 100.
Farro sc. 3. id.
Ceci sc. 21. 60 rub. l. 720.
Lenticchia sc. 19. 44.
Fagiuoli sc. 22. 32.
Grano ten. n. nost. 1. q. sc. 16. 75 a 17. 25 R.
» Id. 2 q. sc. 16. 50 id.
» Marianopoli sc. 16, 40 id.
» Egitto sc. 14. id.
» meschiglia estera sc. 16. 45. a 16. 75 id.
» Teverina nuova 2. q. sc. 16.
» Polonia sc. 15. 50. a 16.
Granturco nostrale sc. 15. 50 id.
» estero sc. 14. 50 a 15. 25 id.
Riso 1. q. merc. sc. 4. 40 le 100 L. G.
» 2. q. sc. 4. 20 id.
» 3. q. sc. 4. id.

COLONIALI

Caffè S. Jago sc. 14. 50 le L. 100.
» Avana e Guajra sc. 13. a 13. 50. id.
» Porto Ricco 1. q. sc. 14. a 16. id.
» Java fino bleù sc. 15. id.
» » Mezzano sc. 13. 50 id.
» Rio lavato sc. 13 75 id.
» Maracaibo sc. 13 id.
» S. Domingo sc. 12. 20. a 12. 75. id.
Garofanato sc. 12 25 id.
Pepe forte sc. 9 id.
Zuccaro Avana bianco sc. 7. 00. id.
» biondo in sacchi sc. 7. 10. id.
» in fecci sc. 7. 20 a 7. 30 id.
» di Francia 1. q. sc. 7. 67 1[2 id.
» Olanda dop. raff. sc. 8 id.
» 3. qual. sc. 7. 55 id.
» 2. q. sc. 7. 70. id.
» Vergeois chiaro sc. 6. id.
» » scuro sc. 5. 75.
» Santos biondo sc. 6. 25 id.
Caccao maragnone sc. 6. 90 a 7. 20 id.

GENERI DIVERSI

Potassa sc. 37 le 1000 L.
Fieno sc. 11. la Bar. daziata.
» al dettaglio sc. 1. 20 Soma.
Corda di Bologna 1. q. sc. 6. 50.
» di Canepa romana sc. 8.
Pelli d'Agnelli fresche B. 40 a 50.
Lane macellate sc. 13. 75 a 14.
Seme di lino sc. 9 a 9. 50 rub.
Cacio pecorino vecchio sc. 7. 25 lib. 100
Formaggio Olanda sc. 20 id.

METALLI

Piombo in pani sc. 4. 55. le 100 lib.
Stagno in verghe sc. 24. id.
Bande stagnate sc. 27. 50 a 28. 50 terzina.

OLII E GRASSI

Olio fino B. 42 a 45 il boc.
» comune mercant. B. 40 a 41 id.
Grasso sc. 5. 60 le 100 lib.

PELLAMI

Suola salata sc. 15 a 16 lib. 100
» macel. in vall. sc. 16 a 17. id.
» in scorza sc. 19. a 20.
Cuoja di bue nostr. sc. 3. 75 a 4. id.

SALUMI

Alici di Milazzo sc. 14.

VINI E SPIRITI

Spirito di Vino di Spagna sc. 53 la soma.
Vino delle Marche sc. 96 la B. daziata.
» de' Castelli sc. 98 a 102.

Agio sulla moneta d'argento sc. 5. 85
» sui Scudi interi nuovi . » 6. 70
» » pezzi da 5. franchi » 8. 70

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE

1854 – Anno II.° N.° 6.

Sabato 20 Maggio

La Direzione degli Annali è nell'officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

DIRITTO COMMERCIALE

Il portatore di un contratto alla grossa, che ha per titolo una girata in bianco, si presume semplice mandatario del sovventore, massime allorquando non risulta esserne stato passato il valore. *Cod. Comm. art.* 130-31 *e* 32.

In conseguenza egli non può invocare il privilegio del terzo possessore, ed è sogetto all'eccezioni che il debitore potrebbe avere verso il sovventore. *Cod. Comm. art.* 307.

Il cambio o profitto marittimo di un prestito alla grossa non è dovuto al sovventore che non ha corso alcun rischio o fortuna di mare, esempigrazia quando egli si è fatto rilasciare una lettera di cambio pel pagamento della somma prestata, anche nel caso della perdita del bastimento.

In questo caso il sovvenuto è liberato col pagamento della lettera di cambio che ha sottoscritta. *Cod. Comm. art.* 319.

« La Corte

« Atteso che il contratto alla grossa non contiene in favore degli appellanti che una gira in bianco, ed essi non provano di averne sborsato il valore, e non possono essere perciò considerati che come mandatarj di Leusinger e Comp. e può il capitano opporre loro le stesse eccezioni che gli competono verso i mandanti ».

« Atteso che gli appellanti, conformandosi alle istruzioni che hanno ricevute, pretendono essere stato convenuto tra Leusinger e Comp. e il cap. Postel, che questi sarebbe tenuto di pagare il contratto alla grossa e il profitto marittimo, nel caso in cui la lettera di cambio non fosse pagata alla scadenza, mentre una tale convenzione non è affatto provata, e che non vi è luogo ad esaminarne il merito ».

« Atteso che il contratto alla grossa è essenzialmente aleatorio, e che il rischio corso dal sovventore può solo autorizzarlo a ricevere leggitimamente il profitto stipolato ».

« Atteso che la lettera di cambio di cui si tratta in processo, sia che si consideri come contestuale al contratto, sia come posteriore di un giorno a questo atto, ha avuto per effetto di far cessare ciò che vi era di aleatorio nel contratto stesso, e di autorizzare il sovventore a farsi pagare la somma prestata, quando pure il naviglio fosse perito.

« Che in questo caso il contratto alla grossa non può aver effetto, e il cap. Postel è liberato pagando l'importo della tratta ».

« Atteso che se sono state fatte assicurazioni per gli appellanti, esse hanno luogo nel loro interesse, e sono estranee al cap. Postel, dal che ne siegue non esser lui obligato a pagarne il premio ».

« Conferma ec.

Corte Reale di Bordeaux 5 Febraro 1839.

COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA
PER LE ASSICURAZIONI MARITTIME

Si fa noto ai signori Azionisti della prima emissione che in seguito dell'approvazione del bilancio 1853, col primo Giugno prossimo avrà luogo il pagamento del *dividendo* risultante dal sudd. bilancio.

Sono quindi pregati i signori acquirenti delle azioni di seconda emissione a voler compiere entro il mese corrente presso la Banca dello Stato Pontificio il versamento del primo decimo.

NOTIZIE MARITTIME

Le Assicurazioni marittime di Trieste, in seguito dell'incominciamento delle ostilità tra alcune Potenze, si sono trovate in diritto di domandare agli assicurati dei rischi in corso, ancorchè si sostanzino sopra bandiere neutrali, un'aumento di premio, come all'articolo 2.° della polizza di sicurtà. Conosciamo che nel momento, appena diramata la relativa circolare, un assicurato sopra bandiera ellenica per il viaggio da Odessa per Trieste ha convenuto nella nomina degli arbitri, e venne statuito il soprapremio di 8 per 100, dietro il pagamento del quale il rischio di guerra rimane a carico degli assicuratori.

Vienna 3 Maggio. — Il Principe Paskiewitch ha permesso a tutti i bastimenti neutri di poter discendere o rimontare il Danubio sino al 20 corrente.

Galatz 27 *Aprile*. — Il Consolato russo porta a cognizione della Direzione sanitaria 1.° Che viene posto sequestro sui navigli francesi ed inglesi. 2.° Che i bastimenti greci e di nazioni neutrali devono entro otto giorni uscire per il Mar-Nero. 3.° Che scorso detto termine, i navigli di amiche Potenze nell' entrata nel Danubio, sono tenuti, per loro sicurezza, a recarsi a Braila in un sito adattato.

Trieste 6 *Maggio*. -- Il cap. Pereira Xavier arrivato jeri da Rio Janeiro riferisce che il 27 Gennajo passato nella latitudine 26.° 48' Nord e longitudine 58.° 20' W. presso l' isola Alboran e Capo Tre Forche vide un bastimento senza alberi affondato fino al livello della coperta.

New-Jork 22 *Aprile* -- Nel viaggio dell'Havre a qui si è miseramente sommerso sulla costa di Nova-Jerseij il naviglio *Powhatlan* che aveva molte merci ed emigranti. Il numero dei morti è di 300 -- Andarono pure perduti altri due bastimenti, e si trovarono sulla costa d'Absecom più di 100 cadaveri.

Ravenna 7 *Maggio* -- Siamo sul punto di vedere effettuata la escavazione e l'allargamento del Canale Corsini, che farà divenire questo nostro porto uno dei migliori dell'Adriatico, e vi sarà pure un apposito squero nuovo. Sembra che la spesa sommi a sc. 4 1[m. e vada ripartita tra il Governo, la Provincia, ed il Comune. Sia lode a chi n'ebbe la cura.

Malta 11 *Maggio* -- Lo Schoon. Inglese nominato *Harriet*, appartenente al porto di Londra, montato da sette uomini d'equipaggio, e proveniente da Valenza, dove avea sbarcato un carico di carbone, e che era partito per Costantinopoli, è stato abbordato nella notte del 12 al 13 del corrente mese da una goletta greca avente a bordo più di 80 uomini armati, i quali dopo di aver massacrato il suo equipaggio l'hanno gettato nel mare. Il legno inglese si trovava allora fra l'isola Andros e Capo d'Oro, quando è stato veduto dagli abitanti della detta isola a fianco colla Goletta Greca. Il giornale dello sventurato capitano che è stato così inumanamente assassinato, e di cui l'ultima data era dell' 11 Aprile, diceva che esso si trovava nel paraggio dove è stato assalito da questa banda di briganti. Alcuni giorni dopo che lo Schooner inglese è stato tradotto nel porto dell'isola d'Andros per le cure della autorità locale, il battello a Vapore da guerra Ingl. il *Triton* è stato inviato espressamente per prendere questo legno che esso ha rimurchiato al Pireo. (*Lloyd Maltese*)

FINLANDIA E CURLANDIA

FINLANDIA. Fu già un paese il più considerevole del N. dell'Europa, vanta la più grande antichità, e delle sue copiose emigrazioni, ed ampie conquiste tracciano non men l'Europa, che l'Asia incancellabili vestigia. Da lungo tempo noveravasi fra i possedimenti della Svezia col titolo di Gran Ducato, ma una gran parte ne fu ceduta alla Russia nel 1721, e nel 1808 venne colla forza delle armi occupato il rimanente, ponendo al conquisto il suggello la pace di Fridericsham del 17 Settembre 1809. Insieme colla più gran parte della Carelia, altra provincia svedese, che ha perduto il suo nome, forma oggi il governo russo finlandese posto fra il 60.°, e 66.° Lat. N., e circoscritto dalla Lapponia, dal Mar bianco, dal governo d' Olonetz, dal Lago Ladoga, e dai golfi di Finlandia, e di Botnia. All'E., ed al N. crudissimo è il rigore iemale, ma al S. e all'O. si modera alquanto. Nella brevissima state è meravigliosa la rapidità della vegetazione, e vi si raccoglie orzo, avena, e pece. Si trae dalle miniere ferro e rame, e da'boschi legname da costruzione. I pascoli sono abbondevoli; meschina la popolazione, e rada cotanto, che in una estensione di 6,843 miglia quadrate somma appena ad un milione trecentomila abitanti, comprese le isole di Aland, che ne dipendono. Hanno un particolare idioma, che a più lingue qua e colà diffuse ha dato l'origine; nè ignota è ad essi la poetica favella. Le parziali precedenti amministrazioni di Wiborg, e di Wasa, celebre patria del Liberatore della Svezia, sono nell' attuale governo di Finlandia comprese.

ABO — Aboa, nel linguaggio del paese Tourkou, città della Russia europea capo del Gov. della Finlandia e del distretto d'Abo, posta all' estremità dell' istmo formato dai golfi di Finlandia e di Botnia ed attraversata dall'Auroioki nel Baltico. Lat. N. 60° 26" 58" Long e 19° 57' 0", a 102 l. O. N. O. da Pietroburgo. Questa città non esisteva ancora nel 1155. Essa è aperta, e divisa in cinque quartieri, che rinchiudono tre piazze pubbliche e 102 strade. La sua cattedrale fu edificata nel 1300, ed ha 300 piedi di lunghezza su 127 di larghezza, e 150 di altezza. Tra gli altri edifizi si distinguono il palazzo pubblico, il collegio, il palazzo di giustizia e la dogana. Abo è sede di una suprema corte di giustizia e di un Vescovo luterano. Havvi una società di economia industriale, che possiede una biblioteca ed una collezione di modelli. Gustavo Adolfo, re di Svezia, vi fondò nel 1628 un collegio, che fu poi eretto in univ. dalla regina Cristina. Dal 1812 questo univ. ricevette un grande accrescimento, occupando un locale bellissimo, ed avendo una biblioteca di 20,000 volumi, una collezione d' istromenti fisici ed astronomici, un gabinetto d'istoria naturale, un giardino bottanico ed un osservatorio.

Gli abitanti di Abo si dividono in tre classi; gli borghesi finlandesi, fra quali scelgonsi i 24 anziani, che compongono il consiglio della città, i commercianti e gli artigiani. Vi sono manifatture di drappi, chinchaglierie, sapone, raffinerie di zucchero, fabbriche di tabacco e di stoffe di seta, de'conciatoi, due cantieri da costruzione ed una bella fabbrica di vetri. Il suo porto è comodo e sicuro. I piccoli bastimenti soli possono rimontare il fiume fino al molo: i grandi danno fondo a 1[2 l. S. O. dalla città. L' imboccatura dell'Aurojoki è difesa dall'Abo-slot. Più di quaranta bastimenti sono continuamente occupati nella pesca, nel cabottaggio, nelle spedizioni lontane. Si esportano annualmente più di 65,000 tavole di abeto, 700 botti di catrame, biada ed altre derrate, come pure oggetti manifatturati Abo molto sofferse dagli incendi e soprattutto in quello del 1775. La Russia e la Svezia vi conclusero nel 1743 un trattato di pace poco favorevole a quest' ultima. Questa città con tutta la provincia appartiene alla Svezia, e fu ceduta alla Russia con la pace di Friderichsham del giorno 17 Settembre 1809.

WIBORG, città forte con porto, ove si fa notevole commercio di tavole, resina, catrame, e potassa. Il palazzo governativo, ed il municipale sono i due migliori edifici. L' ammiraglio russo Apraxin se ne impadronì nel 1710, e col trattato del 1721 ne fu assicurato alla Russia il possesso. Non contiene che tremila abitatori, ed è lontana 36 leghe al N. E. da Narva, e 100 da Riga. Lat. N. 56.° 57.' l. E. 17.° 6.'

CURLANDIA. Antico Ducato che fu già sotto la protezione della Polonia, e comprendeva nella parte orientale quello di Semigallia. Oggi costituisce un governo russo limitato al N. E. dalla Duna, al N. e all'O. dal Baltico, al S. dal governo di Wilna nella Lituania, ed all' O. da quello di Witepsk nella Russia bianca. In 509 miglia quadre di superficie racchiude 568,709 abitatori. Il suo clima, sebben sano, è nondimeno variabile, e sogetto a continue nebbie: Il suolo presenta un gradevole aspetto, ma per la cattiva coltura non dà che scarso ricolto di grano, e di canape. Le foreste interne sono popolate da orsi, lupi, *alci*, e salvaggina d' ogni specie. Molta ambra si pesca nelle sue coste. WINDAU era la città, ove si teneano le assemblee degli Stati. Vi si facea gran commercio di materie grezze, trovandovisi l' industria manifatturiera nella sua infanzia. Nell' anno 1795 all' epoca dell' ultima divisione della Polonia, fu la Curlandia perpetuamente riunita all'Impero russo.

MITAU o MITTAU, *Mittavia*, in lettonio *Jelgava*, città della Russia europea, capoluogo del governo di Curlandia e di distr., a 9 l. S. O. da Riga e a 120 l. S. O. da S. Pietroburgo, in un paese piano e paludoso, sulla riva sinistra dell'Aa. Lat. N. 56° 39' 6"; long. E. 21° 23' 15". È sede di una corte superiore di giustizia, e di un concistoro. Piuttosto grande, rinchiude però molti giardini. I suoi antichi bastioni furono distrutti; alcune strade sono larghe, diritte e regolari, ma non sono ancora tutte lastricate. La maggior parte delle case vedonsi assai male fabbricate, ma però i vecchi edifizj spariscono ciascun giorno, e alcuni eleganti portici servono di passeggio intorno alla piazza del Mercato. Il vecchio castello, fondato dal duca Ernesto Giovanni, e celebre pel soggiorno che vi fece per molti anni Luigi XVIII, fu in parte ristaurato, dopo esser

stato assai danneggiato dai Russi, e serve adesso di residenza ai capi del governo. Vi sono 7 chiese, delle quali quattro protestanti e una cattolica, un ospedale, un orfanotrofio, un ospizio per i pazzarelli, una casa di carità, una di correzione, una società di letteratura ed arti, un ginnasio accademico, con una biblioteca di 14,000 volumi, un gabinetto di fisica con osservatorio, ed una banca dipendente da quella di S. Pietroburgo. Vi sono fabbriche di tela, calzette di lana, e sapone, e delle concie. Si fa un gran traffico di vino, biade, canape, e carni salate, e vi si tiene una fiera, che dura un mese. Conta circa 12,000 abit., russi, tedeschi, lettonj ed ebrei. -- Questa città, antica capitale dei duchi di Curlandia, fu presa nel 1701 dagli svedesi, e ripresa dai russi nel 1706.

NARVA o NERVA, città forte della Russia europea, gov. e a 30 l. O. S. O. da s. Pietroburgo, distr., e a 6 l. O. da Iamburg, sulla sinistra e a 3 l. dalla imbocc. della Narova nel golfo di Finlandia. Lat. N. 59° 22′ 53″; long. E. 25° 54′ 25″. È divisa in città vecchia e nuova; la prima, fabbricata, nel 1223, da Valdemaro II, re di Danimarca, è divisa dalla città nuova mediante una muraglia; le fortificazioni, in buono stato, e difese da una sufficiente guarnigione, circondano le due parti, presso a cui evvi il sobborgo di Hakelverk. La città vecchia protetta da un castello fortificato, che contiene un arsenale, è costrutta in pietra, e rinchiude due chiese, una delle quali luterana, il palazzo comunale, la borsa, ed una scuola tedesca; comunica col castello di Ivan-Gorod, sulla riva destra della Narova, mediante un gran ponte innalzato sopra dei piuoli. La città nuova è in legno, ed ha una chiesa luterana. Narva ha fabbriche di chiodi e di segatoj, che il fiume mette in attività. La pesca vi è lucrosa, essendo rinomati i sermoni fumati di questa città. Il comm. adesso meno considerato di un tempo, è però ancora importante, principalmente in legname da fabbrica, canape e lino. Si calcolò a 778,432 rubli il valore delle esportazioni nel 1807, e a 162,048 l'ammontare delle importazioni. I navigli provenienti dal golfo si fermano a Narva, a cagione della cascata che fa la Narova 1/4 di l. più superiormente; le barche che arrivano dal lago Peipus scaricano prima della cascata, e le loro merci sono trasportate per terra sino alla città. Conta 3,600 abitanti. -- Questa città, un tempo compresa nel numero delle anseatiche, molto sofferse per diversi assedj. Fu presa di assalto, nel 1558, dal czar Ivan Vassilièvitch, e ripresa nel 1581, dagli Svedesi; essendo stata ridotta in cenere nel 1659. Fu assediata inutilmente dallo czar di Moscovia Pietro il Grande nel 1700, epoca in cui il giovanetto Carlo XII, con un'armata di soli 9,000 svedesi, sconfisse, sotto le sue mura, 39,000 russi, sotto il comando dello stesso Pietro; ma 5 anni dopo, i russi, sotto gli ordini dello stesso sovrano, la presero di assalto. Nel 1773 un incendio la distrusse quasi interamente, e fu ricostruita poco tempo dopo.

PORTI ESTERI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER LO STATO PONTEFICIO

GENOVA — 2 *Maggio* — Zelmira pad. Macrioni per Roma.
» — *d.* — S. Gregorio pad. Tomei id.
» — 6 *d.* — Maria la Bianca pad. Arcucci id.
» — 7 *d.* — S Giovanni pad. Lazzarini id.
» — *d.* — Enrichetta pad. Vassallo id.
» — 8 *d.* — S. Andrea pad. Passaglia id.
» — *d.* — N. S. della Consolazione pad. Michele id.
» — *d.* — Arch. Raffaele pad. Pieraccini id.
» — 11 *d.* — Adele pad. Ricci id.
» — *d.* — Speranza pad. Malfatti id.
» — *d.* — S. Famiglia pad. Pieraccini id.

PORTO DI ANCONA — ULTIMI ARRIVI

15 *Maggio*

Corinna pad. Angelucci da Segna con legna da fuoco.
S. Mauro cap. Pavani da Trieste con merci.
Iride pad. Fiara da Segna con legname.
Felice Risorto pad. Mondaini da Cherso con merci.
Filantropo pad. Vianelli da Segna con legname.

16 *detto*

Bella Maria pad. Moroni id. con legna da fuoco.
M. di Tersatto pad. Nicoletti da Rimini con stracci.
S. Antonio pad. Crociati da Porto Corsini con merci.
B. Maria pad. Maranesi da Cesenatico con canapa e stracci.

17 *detto*

Colombo pad. Ciavaglia da Fano con legna da fuoco.
Cesare pad. Ciavaglia da Fano id. id.

ULTIME PARTENZE

15 *Maggio*

S. Gaetano pad. Placchesi per Civitanuova con sale.
Messina cap. Nicolich per Trieste con merci.
Spirit. Natalina cap. Clacevich id. id.
Affricano cap. Biondi per Venezia vuoto.
Aristide cap. Maddalena per Civitanuova con sale e tabacco.
Maddalena pad. Sponza per Venezia con merci.
SS. Annunziata pad. Gajolini per Fiume id.

16 *detto*

S. Appolinare pad. Mondaini per Pesaro con grano e catrame.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

17 *Maggio*

ARRIVI — Costante pad. Ancillotti da Livorno con merci.
Fenice cap. Di Marco da Malta id.
S. Fr. Ant. pad. Accetta da Rio con urna di ferro.
Maddalena pad. B. Bisso da Marsiglia con merci.
S. Pasquale pad. Del Carlo da Livorno id.
Natal (vap.) cap. Beral da Tolona da guerra.
M. Antonietta (vap.) cap. Caffiero da Marsiglia con merci.
Calpe (vap.) cap. Bluce da Livorno id.
Tersicore pad. Padovani da Roma con pozzolana.
PARTENZE — S. Fermina pad. Jannitti per Corneto vac.
S. Gioacchino pad. Seb. Guarch Spagnolo per Valenza con doghe.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

14 *Maggio*

ARRIVI — M. del Buon Consiglio pad. G. Franchini da Civitavecchia con vino.
Aurora II. pad. N. Scotto id. con tabacco.
M. del B. Consiglio pad. R. Pardini da Cecina con ferraccio.
S. Caterina pad. A. Pardini id. id.
S. Giuseppe pad. G. Melicchia da Civitavecchia con ferro.
S. Gio. di Dio pad. A. Genovali da Fallonica con ferraccio.
S. Agostino pad. V. Sorrentino da Civitav. con tavoloni.
Apollo pad. G. Sernia da Livorno con carbon fossile.
M. Maddalena pad. B. Bonaccorsi da Vada con gesso.
S. Stefano pad. P. De-Gregori da Fallonica con ferraccio.

16 e 17 *detto*

M. Addolorata pad. G. Vassallo da P. Ercole con ferraccio.
Etruria pad. A. Delcino da Livorno con lana.
M. del Rosario pad. P. Checcacci id. con vallonea.
Talia pad. N. Checcacci da Civitavecchia con zuccaro.
SS. Annunziata pad. M. Volpe da Sorrento con agrumi.
Proserpina pad. R. Savini da Corneto con sale.
Bianca cap. F. Giacchetti da Trieste con legname.
M. del Carmine pad. M. A. Cataldo da Civitav. con zuccaro.
S. Giuseppe pad. C. Fosco id. id.
Golfo di Napoli (vap.) cap. De Luca da Napoli con sparmaceto e paste.
SS. Annunziata pad. R. Ganova da Fallonica con ferraccio.
La stella pad. Ranieli da Pizzo con tonno.
S. M. di Pasitano pad. Sposito da Massalubrensi con agrumi.
S. Giorgio pad. Grego da Pizzo con tonno.
Alessandro il Grande pad. Aloi id. id.

18 *detto*

S. Teresa cap. De Giovanni da Civitav. con grano.
Contessa cap. Vanni da Livorno con carbon fossile.
Urania cap. Olivieri da Civitavecchia con vino.
Diana cap. Bemi da Porto Ercole con ferraccio.
Cristina cap. Colonna da Civitavecchia con ferro.
S. Adelaide cap. Jannitti id. con tavoloni.
Volto Santo cap. Dominici da P. Ercole con ferraccio.
Talia cap. Sculi da Livorno con carbon fossile.
S. Pasquale cap. Del Carlo id. con ferraccio.
Costante cap. Ancillotti id. con coloniali.
Galileo cap. Pellerano con carbon fossile.
Virtuoso cap. Di Janni da Civitav. con zucchero e tonnina.
Alessandro cap. Sposito da Livorno con ferraccio.
Grazia cap. Sposito da Minori con agrumi e suoli di forno.
Fortunato cap. Lancella da Civitav. con vino e tabacco.
Roma cap. Maggiorelli da Livorno con zucchero e liquori.
Arc. Raffaele cap. Maggiorelli id con cotone e coloniali.

ROMA - RIPAGRANDE - ULTIME PARTENZE

Concezione pad. Del Vivo per Livorno con pozzolana.
M. di M. N. pad. De Fonsi per Marsiglia con pozzolana.
Piceno cap. Balani per Ancona id.
Romolo pad. Sacco per Civitavecchia id.
Genio pad Guarnieri id. id.
Volto Santo pad Caterini per Anzio id.
Intrepido cap. Bianchini per Malta id.

BOLLETTINO COMMERCIALE — PIAZZE ESTERE

GENERI D'IMPORTAZIONE -- *Londra 7 Maggio.* -- Lane e sete in gran calma, e in vista di ribasso. Le pelli agnelline e caprettine trovansi senza ricerche, e i prezzi che notansi sono i seguenti: Agnelline Sicilia lire 4 ½ a 6 ogni pelli 120; Romagna 5 a 7 1/4, e Ancona 6 3/4 a 8 -- Caprettine di Sicilia lire 5 a 7 ½, Romagna 6 ½ a 9 ½, Toscana 8 ½ a 11 ½, e Ancona 8 ½ a 9 ½ -- Pizze Seme di lino lire 7 ½ a 8 -- Sevo 63 a 65 scel. -- Seme di lino 68 a 70 scel. il quarter -- Zolfo d'Ancona lire 5 1/4 a 5 ½ la ton. -- Cremor di tartaro bianco 120 a 125 scel., gri-

gio 105, e brunastro 90 a 100 -- Tartaro grezzo bianco di Napoli 70 scel., di Bologna 95, e di Firenze 92 ½ -- detto rosso di Sicilia 65, e di Toscana 90 -- Olio d'oliva di Gallipoli 57 lire la ton. di 252 gall.

GENERI D'ESPORTAZIONE. -- Canfora raffinata 1|5 lib. Cere di Gambia 7. 10, d'India 7. 12. 6, e Mogador 7. 5. Pepe Sumatra 5 1|8 d., Gomma Copale d'India 12 a 13 lire, Olio di lino 43 scel., Litargirio d'oro e minio rosso lire 25 ½ ton., Acciajo in barili lire 18 ¾ a 19. Stagno inglese in pani 124. ½ s, e dell'Indie 117; Rame vecchio 12 1|2 d., e Demidoff in pani lire 129; Bandestagnate semplici *Parsons P* 27|6, Zinco in foglie lire 31, e Guano del Perù lire 10 la tonnellata.

CEREALI -- *Livorno* 12 *Maggio.* -- Grani Marianopoli lire 25 a 26, meschiglie 27 a 28, duri 33 a 34, e Granoni 19. -- Per l'interno si fanno continue spedizioni di granaglie.

Marsiglia 14 *Maggio* -- La domanda dall'interno per le granaglie è incessante, quindi progressivi aumenti ebbero luogo. Siamo ora ai seguenti prezzi: Marianopoli tenero fr. 48 a 49 per il 128|125, Polonia 126|123 fr. 47, e 123|120 fr. 44. 50. Romelia 124|121 fr. 42.

COLONIALI -- *Genova* 12 *Maggio.* -- Sono stati venduti i tre carichi Caffè Portorico nuovo ora giunti al prezzo di 13. s. sconto 10. La qualità non ispira fiducia nè per la bontà in tazza, nè per la seguenza della grana, nè per il colore. Gli arrivi si succedono e non si ha affatto timori di ribassi. Si suppone che le modificazioni daziarie della Russia sui zuccari possano influire a favore dei raffinati.

Marsiglia 14 *Maggio* -- L'ultimo carico Zuccari Avana, giunto era di un bell'assortimento e fu venduto a fr. 31. per i Coucourouche, fr. 33 per i biondi, e fr. 36 per i bianchi sconto 5 0|0 -- Zuccari pilès disponibili fr. 36, e bastardi fr. 35 -- Pepe fr. 52. 50 -- Cassialignea fr. 185 -- Garofani 77. 50 -- Zaffrano fr. 27. 50 -- Caffè Portorico in sacchi fr. 70 sconto 4, e S. Domingo fr. 60 sconto 3.

SOMMACCO -- *Palermo* 2 *Maggio.* -- Siamo senza ricerca per il Sommacco, e i possessori sono costretti a cedere ogni giorno dalle loro pretese. Molito da onze 4 a 4. 6, in foglia per mulire onze 1. 2. a 1. 4., e per imballare onze 1. 4. a 1. 5.

SPIRITI -- *Marsiglia* 14 *Maggio* -- I timori sulla malattia delle viti, e le recenti gelate, hanno causato una ripresa nei prezzi de'Spiriti. Notasi fr. 150 a 152 per i Spagna, fr. 180. pel Bon goût 3|6, fr. 133 pe' Betterave, e fr. 120 per quei di patate. L'apparenza è per nuovi aumenti.

Tafia dell'Avana da 19 gr. a fr. 4, e Rum S. Jago franchi 6. 25 a 6 50 la Welte.

BORSE

Parigi 16 *Maggio*

Rendita 4 1|2 per 0|0 cont. . Fr.	93 —	Chiusura . . . Fr.	94 —
3 0	0 contante . . . . . . „	66 40	„ . . . . „	66 80

Vienna 14 *Maggio*

Obbl. 5 0|0 . . . F.	86 —	Prest. Lomb. Ven.. . F.	105 —
Londra 3|m . . . . „	13 18	Agio argento. da 20 car.„	35 1|2

Genova 16 *Maggio*

Certif. Rothschild 5 0|0 „	80 1|2	Cambj - Roma 30 g. . „	489 —
Prestito romano . . „	80 —	Parigi 30 g. . . . . „	100 —

Livorno 17 *Maggio*

Roma 30 g. . . . . „	585 —	Parigi 30 g. . . . . . „	119 3|4
Ancona „ . . . . . „	581 —	Londra „ . . . . . . „	29 90

	Roma 16 *Maggio*		19 *Maggio*
Ancona 30 g. . . . . „	99 60	——	99 50
Augusta 90 g. . . . . „	50 80	——	50 —
Bologna 30 g. . . . . „	99 45	——	99 50
Firenze „ „ . . . . „	16 82	——	16 55
Genova „ „ . . . . „	20 —	——	19 95
Lione 90 g. . . . . „	19 95	——	19 75
Livorno 30 g. . . . . „	16 82	——	16 55
Londra 90 g. . . . . „	503 —	——	498 —
Marsiglia „ „ . . . . „	19 95	——	19 75
Milano met. 30 g. . . . . „	16 97	——	16 60
Napoli „ „ . . . . „	88 70	——	88 —
Parigi 90 g. . . . . „	20 05	——	19 85
Trieste „ „ . . . . „	36 70	——	36 70
Venezia met. 30 g. . . . . „	16 88	——	16 58
Vienna 90 g. . . . . „	37 —	——	36 70
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0|0 god. 1. sem, 1854. . . . . sc.	88 25	——	88 50
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0|0 god. 2 trimestre 1854. . . . . „	96 50	——	96 50
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1 sem. 1854 Azioni di sc. 200. . . . . „	245 50	——	240 —
Societa romana delle miniere di ferro, interessi 5 0|0 dal 1 Maggio 1854 e dividendo dal 1 Novembre 1853, Azioni di sc. 100. „	86 50	——	86 25
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1854 azioni di sc. 100. . . . . „	100 —	——	100 —
Marittime e fluviali. Societa Romana, dividendo 1854, azioni di sc. 300, per 1|10 pagato . . . . „	69 —	——	69 —
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1854, Azioni di sc. 500 per 1|10 pagato . . . . „	115 —	——	115 —

CIVITAVECCHIA — 19 *Maggio.*

Grano nostrale sc. 15. 25 a 17 rub.
» estero sc. 16. a 17.
Doghe di Cerro sc. 1. 35.
Carbone in porto baj. 90 a 95.
„ alla spiaggia baj. 75 a 85.

TERRACINA — 19 *Maggio.*

Grano sc. 17. 50 a 18. R.
Granturco sc. 17. a 18. 50.
Favetta sc. 11 a 11. 50 R.
Olio d'Oliva B. 39 a 40 il boc.
Carbone a Badino B. 50 Somella
Biada sc. 7. 20 rub. 5. q.
Seme di lino sc. 11 r.

ANCONA — 18 *Maggio.*

Pasta lavorata 1. q. sc. 4 l. 100.
Fagioli sc. 15. il Rubbio.
Formentone sotto monte sc. 11. 75 il R.
» Ibraila sc. 11. 50 id.
Grano indigeno sc. 15. 50 id.
id. Galatz Sc. 15. a 15. 75 id.
Favino di Egitto Sc. 11. 75 id.

RAVENNA — 16 *Maggio.*

Grano sc. 9. a 10. il sacco di l. 410 R.
Formentone sc. 8 il Sacco.
Spirito da 34 gr. sc. 16. lib. 100.
Riso cima sc. 3. 20. id.
» corpo con cima sc. 2. 85 id.
Risone sc. 5. 50.
Vino sc. 3. il barile di l. 169.
Canepa sc. 6. 50.

FERRARA — 14 *Maggio.*

Grano sc. 28 a 34 moggio di L. 1460 r.
Granone sc. 24 a 28 id.
Riso 2. q. sc. 2. 95 L. 100. F.
Id. Fiorettone 1.a sorte sc. 3. 20.
Avena sc. 10. il moggio.
Fagioli bianchi sc. 33.
Olio d'oliva fino sc. 12 L. 100 F.
Canepa sc. 5. 65.
Vino nero sc. 2. 90 a 3. 45 il mastello.

ROMA 19 *Maggio* — Prezzi per vendite all'ingrosso a pronto contante.

BESTIAME DI MATTAZIONE

Bovi romani B. 70 le L. 10.
» Perugini B. 58 a 73 id.
Vacche romane B. 65 id.
» Perugine B. 55 a 62 id.
Agnelli B. 40 a 50 id.

CEREALI

Biada nuova 1. q. sc. 7. R. 5 Q. rase.
Farinella di granone sc. 2. 70. L. 100.
Farro sc. 3. id.
Ceci sc. 21. 60 rub. l. 720.
Lenticchia sc. 19. 44.
Fagiuoli sc. 22. 32.
Grano ten. n. nost. 1. q. sc. 16 15 a 18 R.
» Id. 2 q. sc. 15. 75 id.
» Marianopoli sc 15. 75 a 16. 10 id.
» Odessa sc. 16. 25 id.
» meschiglia estera sc. 15. a 16. id.
» Teverina nuova 2. q. sc. 16.
» Polonia sc. 15. 25 a 15. 60.
Granturco nostrale sc. 16. 50 id.
» estero sc. 16. 50 id.
Riso 1. q. merc. sc. 4. 20 le 100 L. G.
» 2. q. sc. 3. 70 a 3. 80 id.
» 3. q. sc. 3. 50 a 3. 60 id.

COLONIALI

Caffè S. Jago sc. 14. 50 le L. 100.
» Avana e Guajra sc. 13. a 13. 50. id.
» Porto Ricco 1. q. sc. 14. a 16. id.
» Java fino bleù sc. 15. id.
» » Mezzano sc. 13. 50 id.
» S. Domingo sc. 12. 25. a 12. 75. id.
Garofanato sc. 12. 25 id.
Pepe forte sc. 9 id.
Zuccaro Avana bianco sc. 7. 00. id.
» biondo in sacchi sc. 7. 10. id.
» in fecci sc. 7. 20 a 7. 30 id.
» di Francia 1. q. sc. 7. 62 1|2 id.
» Olanda dop. raff. sc. 8 id.
» 3. qual. sc. 7. 45 id.
» 2. q. sc. 7. 60. id.
» Vergeois chiaro sc. 6. id.
» » scuro sc. 5. 75.

GENERI DIVERSI

Sommacco sc. 25 lib- 1000.
Lana macellata sc. 14. 75 lib. 100.
» bigia maggiol. sc. 11 id.
» Pugliese sc. 15 id.
Cremor tartaro sc. 19. 50 id.
Tele di Ancona B. 40 la Canna.
» Bianche di Bologna 1. q. B. 40.
» id. 2. q. B. 36.
» id. 3. q. B. 31.
» di Petritoli B. 23.
» di Todi B. 32.
» di Senigallia B. 40.
» di Urbino 1. q. B. 28.
» id. 2 q. B. 25.
» della Ripa B. 20 1|2.
Terlicci di Bologna damascati B. 42.
» id. bianchi 1. q. B. 40.
» id. colorati 2. q. B. 35.

METALLI

Piombo in pani sc. 4. 55. le 100 lib.

OLII E GRASSI

Olio fino B. 42 a 43 il boc.
» comune mercant. B. 40 a 41 id.

PELLAMI

Suola salata sc. 15 a 16 lib. 100
» macel. in vall. sc. 16 a 17. id.
» in scorza sc. 19. a 20.
Cuoja di bue nostr. sc. 3. 75 a 4. id.

SALUMI

Tonno in aceto sc. 11.
» in olio sc. 17.

VINI E SPIRITI

Spirito di Vino di Spagna sc. 53 la soma.
Vino delle Marche sc. 80 la B. daziata.
» de' Castelli sc. 100 a 120.
» della Provincia di Campagna sc. 52. 80.

Agio sulla moneta d'argento sc. 4. —
» sui Scudi interi nuovi . » 5. —
» » pezzi da 5. franchi » 6. 50

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE

1854 – Anno II.° N.° 7. Sabato 27 Maggio

La Direzione degli Annali è nell'officio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22

L'Officio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra » i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi » addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti » del mondo si sono ravvicinate.

Corretto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si publicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunzi s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, *ma non si riceveranno se non franchi di posta.*

PRODUZIONE E COMMERCIO DEL GRANONE

L'eccellenti qualità nutritive ed i moltiplici usi a cui s'impiega il granone *(formentone, grano turco, Mais, indian corn)* nell'economia domestica e rurale, gli procurano una introduzione che sempre più si va generalizzando, specialmente nei paesi densamente popolati, e fra le classi meno agiate della popolazione, ove il granone può supplire alla deficienza degli altri cereali, come ha supplito in Irlanda al fallito raccolto delle patate, ed al difetto di altre granaglie adatte al grande consumo della sua popolazione agricola; egli è perciò che il granone è divenuto un cereale di grandissima importanza per l'economia rurale e pel commercio, in seguito dell'aumentata ricerca pel consumo generale.

Qualche autore pretende, che il granone si conoscesse nell'antico mondo già prima della scoperta dell'America, che dai crociati o dagli arabi fosse stato trasportato dall'Asia in Europa, e che la scoperta dell'America non avesse contribuito ad altro, che a riprendere ed a generalizzare la coltura ed il consumo di questo cereale in Europa. Altri autori all'incontro pretendono, che il granone si fosse introdotto dall'America, e che prima della scoperta di questo continente non si conoscesse sul nostro. Egli è certo che gli antichi scrittori non fanno menzione del granone; Nearco, che all'epoca della spedizione di Alessandro il grande alle Indie comandava la flotta, non accenna il granone fra i prodotti dei paesi intorno l'Indo; neppure Ariano, Diodoro, Columella od altri autori dell'antichità fanno menzione di questo cereale; perfino Giovanni di Cuba nell'anno 1491, cioè l'anno precedente alla scoperta dell'America fatta da Colombo, nel suo libro *Ortus Sanitatis* non fa alcun cenno del formentone. Negli antichi sarcofaghi, tumuli e piramidi non si rinvennero mai grani di formentone, mentrechè se ne trovarono bensì di altre granaglie; nelle antiche pitture, sculture od in qualsiasi antica opera d'arte, non si è trovata mai rappresentata la pianta del formentone, eccettuato in America, ove secondo Garcilaso de la Vega, uno dei primi storici peruviani, i giardini dei palazzi degli Incas erano ornati di piante di granone in oro ed argento, col loro grani, pannocchie, steli e foglie, ed in uno di quelli, nominato il *Giardino d'oro e di argento,* si trovava un intiero campo di considerevole estensione, rappresentando il *mais* nell'esatta e naturale sua forma, qual prova non meno della ricchezza degli Incas, che della loro venerazione per questo prezioso cereale. Un'altra prova dell'origine americana di questa pianta si trova nella circostanza, che d'essa vi s'incontra selvatica dalla catena dei Monti rocciosi (Rosky mountains) nell'America settentrionale fino alle paludose foreste del Paraguay nell'America meridionale. Si conosce pure che gl'indigeni dell'isola di Cuba coltivarono già il formentone, quando quell'isola fu scoperta dagli Europei, come anche in molte altre parti del continente americano, allorchè gli Europei vi approdarono per la prima volta.

Del granone s'hanno due specie principali, a) *Zea mais* con numerose varietà, b) *Zea caragua*, che negli Stati Uniti di America si conosce sotto il nome di *Sweet Corn*, con grani angolari e puntuti, ordinariamente di color grigio ed azzurro. La prima specie viene coltivata di preferenza in grandissima quantità su tutti i continenti, la seconda specie poi si coltiva particolarmente negli Stati Uniti, nel Chilì e nel Brasile, però in quantità limitata. Moltissime sono le varietà della prima specie, che si distinguono nel colore, nella grossezza, forma e lucentezza del grano, nella maggior o minor durata pel completo sviluppo della pianta e per la maturazione del frutto; nell'America, e particolarmente negli Stati Uniti e nel Messico s'incontrano, più che altrove, moltissime varietà di questo cereale.

Si può ritenere, che il granone sia il cereale più adatto alla coltura delle terre nel clima temperato caldo, mentrechè il frumento conviene meglio alle

terre nel clima temperato freddo. La pianta del granone può allignare dal 45° di latitudine settentrionale fino ad una corrispondente latitudine meridionale; essa prospera bene nel Messico fino ad un'altezza di 7-8000 piedi sopra il livello del mare. La coltura di questa pianta si estende sopra tutta la zona entro questi due paralleli, e quando si prende il dovuto riguardo nella scelta delle speciali varietà adattate alle particolarità del suolo, si può in circostanze favorevoli, fare stato d'un generoso raccolto in quasi ogni parte di questa amplissima zona. La più estesa coltivazione di granoni s' incontra negli Stati Uniti dell' America settentrionale, nel Messico, nelle Indie occidentali e nell'America meridionale; in Europa particolarmente nella sua parte più meridionale, come in Spagna e Portogallo, nella Francia meridionale, in Italia, in Ungheria e Slavonia e nella Turchia; indi nell'Asia, nell'Africa e nell'Australia.

La coltivazione del granone negli Stati Uniti ha preso una tale estensione, che ora diviene importantissima per l'Europa, essendochè procura una grande massa di prodotto alimentario per supplire, in caso di bisogno, alla scarsezza dei nostri raccolti, giacchè nessun paese granario può fornire per l'esportazione eguale quantità di granone, quanto gli Stati Uniti, allorchè negli anni di buon raccolto, un prezzo rimunerante attira agli scali marittimi una porzione dell'immenso prodotto, che annualmente si ricava nella parte interna ed occidentale del territorio dell'Unione americana, a cui per tal effetto giovano i moltissimi mezzi di trasporto poco dispendiosi sui grandi fiumi e sui canali navigabili, che dai distretti più remoti servono di veicolo al trasporto dei prodotti fino ai porti di mare.

I primi esperimenti dei colonisti inglesi nell'America settentrionale per introdurre la coltivazione del granone furono intrapresi nella Virginia nell' anno 1608, impiegandosi, con qualche modificazione soltanto, il metodo già in uso presso gl'indigeni; successivamente s'introdusse questa coltura anche nelle altre parti dell'America settentrionale, e poi andava sempre più estendendosi, giacchè i colonisti vi trovavano il maggior profitto in questa specie di prodotto. La quantità della produzione di granone negli Stati Uniti, come si rileva dal censo ufficiale, ascendeva nell' anno 1840 in complesso a buschels 377,500,000 (159,300,000 staia ossia rubbia 42,480,000) nel 1850. a 592,300,000 (250,240,000 staia) e nell'anno 1852 a bushels 652,000,000 (275,500,000 staia), ciocchè forma circa un quarto del valore dell'intiera immensa produzione rurale degli Stati Uniti; la produzione del frumento vi riesce molto inferiore a quella del granone, essa importava nell' anno 1850 buschels 100,500,000 (42,460,000 staia) e nel 1852 bushels 143,000,000 staia).

L'esportazione del granone dagli Stati Uniti cresce in proporzione all'incremento della produzione e della ricerca dell'estero; furono esportati nell'anno

1820-21	granoni	bushels	607277	e farina	barili	131669
1830-31	»	»	571312	»	»	207604
1840-41	»	»	535727	»	»	232284
1845-46	»	»	1286068	»	»	298790
1846-47	»	»	16326050	»	»	948060
1850-51	»	»	3426811	»	»	203622

Gli altri paesi di produzione granaria che esportano quantità di granoni, sono i Principati Danubiani con circa 3,000,000 staia all'anno, la Russia meridionale con circa 800,000 staia, l'Egitto con circa 500,000 staia, indi ancora varie provincie dell'Impero ottomano, gli Stati Barbereschi, l'Italia e la Spagna. La grande importanza del granone, come prodotto alimentario, riguarda particolarmente i paesi in clima caldo, ove preferibilmente viene coltivato e consumato, formando in pari tempo un prezioso articolo di commercio; il suo prezzo costituisce per così dire la norma del prezzo degli altri prodotti alimentari. Come l'abbiamo gia detto, egli è negli Stati Uniti che il granone forma il prodotto principale del vastissimo suo territorio; non v'ha prodotto che più vantaggiosamente e con più sicurezza renda un raccolto rimunerante, quanto il granone col suo impiego all'ingrasso degli animali. Un intelligente agricoltore dell'America settentrionale, chiamava il granone il *vello d'oro dell'America,* molto più prezioso di quello della Colchide nell'antico mondo.

NOTIZIE MARITTIME

Gallipoli 4 *Maggio.* -- La nave francese *Salamandre,* ha jeri menato prigionieri qui due caicchi pirati greci, presi nel golfo di Enos, ove già se ne sono visti una ventina. A bordo di uno di essi furono trovati degli abiti appartenenti a marinaj inglesi una quantità di armi e pezzi da 5 franchi. Assicurasi che un naviglio francese sia stato predato, e il sarebbe stato anche il trasporto da guerra che recava effetti e cavalli del generale Canrobert se non fosse stata una compagnia d' infanteria di marina, alla cui apparizione i pirati, che avevano creduto di trovare la nave indifesa, fuggirono via.

Malta 10 *Maggio.* -- Il cap. Luigi Barer commandante il brig. sardo *Accorto Ligure* giunto Domenica scorsa da Marsiglia riferisce, che il 5 corrente alle ore 5 pomeridiane alla distanza di 16 miglia Sud dal Capo Spartivento vide una piccola lancia con 5 persone, ed essendosi prestato immediatamente in soccorso degli sfortunati, trovò ch'erano il cap. W. Ft. Lund e quattro marinaj del Cutter norvegiano *Trithjof* di tonnellate 55 il quale un'ora prima sotto il forte vento W. NW. si era ribaltato. Il *Trithjof* proveniva da Venezia con un carico di 445 quarters segala diretto per Bergen. Il cap. Barer accolse i disgraziati a bordo del suo bastimento, e li condusse in questo porto ricusando qualunque ricompensa per il suo atto umanitario.

Parigi 11 *Maggio.* -- La *Margaretta*, brig. olandese cap. Preolf da Marsiglia per N. York naufragò il 26 Aprile sulle coste di Spagna a N. E. di Gibilterra: il cap. e due marinari si annegarono; una sola piccola porzione del carico potè salvarsi.

Livorno 21 *Maggio.* – Da qualche giorno si è sparsa la voce che nei nostri paraggi sia comparso un naviglio pirata. Speriamo non si verifichi, ma intanto il nostro governo manda per precauzione un vapore a far crociera nelle nostre acque.

Si legge nel num. 119 del monitore toscano.

Lo *Standard* fa sapere da lettere di Smirne che la pirateria aumenta nell'arcipelago, cosicchè i bastimenti non osano uscire senza scorta.

Scrivesi da Amburgo alla *Patrie.*

« Uno di questi giorni suonò la *Campana d'infamia.* Non sò se sappiate che questa campana collocata dietro la Borsa, ha tal nome perchè col suo suono indica al publico la constatazione di una bancarotta fraudolenta; il nome e la casa del fallito sono intanto esposti alla vista dei concorrenti ».

— L'*Echo Agricole* narra che a Ceylan, presso il golfo di Bengala, si sono scoperti terreni auriferi come quelli della California ed Australia.

LIONE -- Il sig. Bonelli diede, in una sala dell'Albergo del Nord, una seduta di esperimento dell'elettricità applicata al meccanismo Jacquard.

Per sette ore intiere, il sig. Bonelli, autore di questa grande scoperta, ha rinnovato le sue spiegazioni al cospetto di un concorso di persone sempre rinnovato; gli scienziati e gli industriali si accalcavano attorno ad esso, e dalle questioni che gli erano indirizzate, si poteva scorgere che egli conversava con un pubblico che era giudice competente; infatti noi abbiamo veduto fabbricanti disegnatori, capi d'opifizio, e macchinisti.

Tutti sembrarono unanimi nel riconoscere la verità del principio, e nello stesso tempo la precisione e l'ingegnosa semplicità del novello apparecchio. Perciò il signor Bonelli ebbe numerose congratulazioni.

PORTI ESTERI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER LO STATO PONTEFICIO

GENOVA — 13 *Maggio.* — S. Giuseppe pad. Pieraccini per Roma.
» — *d.* — — Assunta pad. Tomei id.
» — *d.* — — Guardia pad. Guidi id.
» — *d.* — — Mad. del Sole pad. Simonetti id.
» — *d.* — — Rosario pad. Tomei id.
» — *d.* — — Fedeltà pad. Micheli id.
» — *d.* — — Aurora pad. Berti id.
» — 15 — — S. Gaetano pad. Pedemonte id.
» — *d.* — — Elena pad. Benedetti id.
» — *d.* — — Innocenza e Natalia cap. Livrè id.
» — 17 — — Clementina pad. Simonetti id.
» — *d.* — — Artemisia pad. Geminiani id.
» — *d.* — — S. Martino pad. Berti id.
» — *d.* — — Speranza pad. Lavarello id.
GOTTENBURGO — 3 *detto* — Superior cap. Pyk per Civitav.

PORTO DI ANCONA — ULTIMI ARRIVI

21 *Maggio*

B. Augurio cap. Gregorini da Trieste con formentone e tavole.
30 Settembre cap. Lind da Trieste vuoto.
Pacifico pad. Sponza da Venezia con merci.
SS. Francesco e Giuseppe pad. Pobor da Fiume con formentone.
Maria Stella pad. Pallotta da S. Giorgio con legname.

23 *detto*

Fortunato pad. Grandi da Fiume con merci.
S. Appolinare pad. Mondaini da Pesaro vuoto.
Fortunato pad. Vianelli da Trieste con merci.

24 *detto*

Girolamo pad. Mescolini da Pesaro con legname rovere.

ULTIME PARTENZE

20 *Maggio*

La Libera pad. Di Felice per Trieste con merci.
Carolina pad. Boga per Grottamare con sale.
S. Chiara pad. Spazzafomo per Rodi con agrumi.
Vittorioso pad. Scandoli per Roma con merci.

21 *detto*

Nuova Aurora cap. Pavani per Cette con legname.
Monaco pad. Tocigl per Venezia con corteccia di vino.
Industria pad. Patrignani per Pola con arena.

22 *detto*

A. Lodovico cap. Mrak per Trieste con merci.
S. Chiara pad. Spazzafumo per Rodi id.

23 *detto*

Penelope cap. Tomanovich per Trieste vuoto.
S. Elmo pad. Succi per Pesaro e Rimini con merci.
S. Antonio pad. Crociati per Pola con arena e stuoje.
D. Providenza pad. Elia per Trieste con merci.
S. Ciriaco cap. Giovagnola per Corfù id.
Iride pad. Fiava per Lussin piccolo id.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

21 *Maggio*

ARRIVI — Leopoldo II. cap. Sacco da Savona vac.
Apollo cap. Sernia da Roma id.
Vesuvio (vap.) cap. Cusman da Napoli con merci.
America pad. Accordo da P. D'Anzio vac.
Indipendente pad. Perri da Livorno con carbon fossile.
Atlante cap. Verdere da Savona vac.
Andrea e Cam. cap. Deulieu da Genova id.
PARTENZE — Buon Amico cap. Publies per Palamos con doghe.
S. Antonio cap. Mandet per Villanova id.
Filantropo cap. Sernia per Agde id.
Fortuna pad. Schiazzano per Livorno con tonnina.

22 *detto*

ARRIVI — Calliope pad. Olivieri da Roma con pozzolana.
Romolo pad. Sacco id. id.
Ellesponto (vap.) cap. Carbonfigud da Marsiglia con merci.
Partenope (vap.) cap. Palermo da Napoli id.
Oreste pad. Fasce da P. Ferrajo vac.
Antonia Tranvina cap Gust B. da Amsterdam con zucc. e tab.

24 *detto*

PARTENZE — Carlo Devon cap. Pearson per Messina vac.
Salvatore pad. A. Schiaffino Sardo per Algeri con pozzolana.
Annunziata pad. E. Martinelli, Toscano per Genova con legname.
Rita pad. G. Pont. Spagnolo per Palamos con doghe.
Atlante pad. Verdera per Valenza con carbone.
ARRIVI — Lewis Charles cap. Wallis da P. Talbot con rotaje.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

21 *Maggio*

ARRIVI — S. Gregorio pad. Petriconi da Livorno con carb. foss.
Aniene pad. Cotogno da Civitavecchia con ferro ed altro.
Ave M. Stella cap. Di Leva da Sorrento con agrumi ed altro.

BOLLETTINO COMMERCIALE — PIAZZE ESTERE

CEREALI — *Marsiglia* 18 *Maggio* — L'aumento nei grani non si è arrestato, e siamo oggi a fr. 45 per i teneri Polonia 123|120, e alla parità per le altre sorta.

Altra del 24 -- Le granaglie sono più calme. Le Polonia tenere 123|120 si hanno a fr. 44 e le altre qualità in proporzione. L'Italia domanda meno, e la nostra raccolta si presenta benissimo. Tutti gli avvisi dall'interno sono su ciò unanimi. Alcuni che attendono granaglie dal Mar di Marmara sono in apprensione a cagione dei moltissimi Pirati che infestano l'Arcipelago.

INDACHI — *Londra* 13 *Maggio* — All'incanto del quarto giorno passarono 1483 casse. I prezzi non offrono variazioni, ma le offerte sembravano più animate ed una più forte proporzione fù disposta. Delle quantità sinora passate alla vendita, furono ritirate casse 2338, ricomprate 1428, e vendute 1952.

LANE — *Londra* 13 *Maggio* — Jer l'altro principiò l'asta Lane coloniali ec. composta di circa 38,000 balle. La domanda è moderata, e i prezzi sono in ribasso da quelli di Febrajo di ½ d. a 1. ½ libra. Ebbero luogo transazioni in roba di Giamaica con ribasso di 10 per 0|0 dai prezzi di Gennajo.

CANAPE — *Pest* 15 *Maggio* — Le Canape tendono all'aumento. Quella d'Apatin si segna fiorini 22 per la roba grezza, e per le pettinate F. 31. Le commissioni per l'Inghilterra sono importanti, e manca la merce per completarle.

Riga 11 *Maggio* — Le caricazioni di prodotti vengono tanto affrettate che i prezzi non hanno base stabile vistochè si dovè pagare la merce pronta presso che ad ogni prezzo. Così si pagavano i Canapi da rubli 70 a 110 per bercoviz, secondo la qualità. Si sono praticati i stessi limiti per la roba spedita a Memel per terra. Per le spedizioni meno premurose non si vogliono pagare i prezzi suddetti.

Marsiglia 13 *Maggio* — Nel dipartimento del Varo i prezzi delle lane sono già in ribasso di 12 a 15 per cento dall'anno scorso. Per le merinos il ribasso sarà maggiore.

Nova Jork 29 *Aprile* — Si annunciano vendite di lane del mediterraneo a prezzi di ribasso.

Valparaiso 3 *Aprile* — Lane senza affari. Si segna la comune mezzalavata col. 10 a 10 ½, e la merinos col. 15: 50

COLONIALI — *Genova* 20 *Maggio* — In conseguenza del fallimento (per oltre due millioni di franchi) della casa Scaravaglio e Peloso, avvenimento che ha di nuovo gettata la diffidenza nell'animo de'venditori, si è potuto operare qualche vantaggioso acquisto nei coloniali col denaro alla mano. Si segnano ora i Zuccari fernambuco bianchi sciolti a lire 34 sconto 16.

CERE — *Marsiglia* 19 *Maggio* — Ecco i prezzi del giorno per le Cere: Cuba e Zanzibar fr. 175 -- Levante fr. 205 -- Indie fr. 180 a 185 -- America fr. 185 a 190 e Senegal fr. 185 sconto 4. 0|0.

PIOMBI — *Marsiglia* 20 *Maggio* — L'articolo Piombi sembra sia per salire gradatamente. Oggi non si possono ottenere le buone marche a meno di fr. 54 a 54. 25, franco a bordo, con la sola spesa dell'assicurazione.

UVE — *Patrasso* 10 *Maggio* — Le viti sono attaccate dalla nota malattia, e credesi che col progresso della vegetazione aumenterà. Anche da Vostizza abbiamo eguali notizie e si vede che il male sarà da per tutto come nel 1853.

SETE — *Roveredo* 14 *Maggio* — Abbiamo passata un'altra settimana, che, per riguardo allo stato atmosferico, molto non dissomigliò dalla anteriore; qualche giornata o qualche ritaglio di giornata bastantemente caldo, e nel resto tempo

umido e piovigginoso. Ciò nulla di meno l'allevamento dei bachi progredisce senza che si sentano disgustosi accidenti; dalla seconda si è generalmente, alla pianura ed alla collina, arrivati alla terza età, che in alcuni luoghi fu anche superata felicemente da varie partite, come le precedenti. Ma lo stadio climaterico è quello della quarta levata e l'intervallo, che corre da questa alla salita al bosco. È allora che si comincia ad udir guai; e che questi tempi quasi continuamente umidi, sicchè ai filogelli non puossi che di rado porgere un cibo perfettamente asciutto, non abbiano ad influire punto sulla loro salute, è ciò che ora non potrebbesi sperare con una intiera confidenza. Oltracciò il difetto dei calori del maggio rende sempre più problematica la quantità della foglia, necessaria a che i bachi salgano ben pasciuti il bosco: quel difetto di caldo cioè non permette che la foglia maturi come dovrebbe, per cui il baco ne distrugge una copia maggiore di quello gli basterebbe se la fosse consistente e più nutritiva, ragione per cui negli ultimi dì dell'educazione se ne manca. Ad ogni modo i prezzi, che in certe località erano sorti sino ad a. l. 5 il sacco di lib. 60 viennesi, col pagamento in pezzi da fr. 5 ad a. l. 6, non si generalizzarono, ed in oggi il prezzo maggiore che si ottenga è quello di a. l. 4. 50. Anche tale prezzo però non lascierebbe troppa probabilità di guadagno all'educatore, se a rialzarlo nelle sue speranze non fossero giunte notizie dalle vicine provincie lombardo-venete, nelle quali, non sappiamo a dir vero con quanta prudenza per parte dei compratori, seguirono contratti in bozzoli a prezzi tali, che corrispondono ad un 20 per cento più di quello, che in oggi potrebbesi ricavare dalle sete. Laonde se fin quì non si aveva fiducia che il costo dei bozzoli potesse fra noi salire al di là delle a. l. 1. 20 la libbra sottile, col pagamento in valuta di tassa, dopochè si conoscono quei contratti si spera di oltrepassare le a. l. 1. 35 e fors'anco le a. l. 1. 40, il che sarebbe pure nelle presenti circostanze del commercio serico un prezzo tutto di favore.

Milano 16 Maggio — Abbiamo ottimo tempo per l'allevamento de'bachi. La fiducia rinasce, e la speculazione torna a farsi sentire. I proprietarj de'bozzoli ne traggono partito per innalzare le loro pretese in modo sproporzionato al valore delle Sete in giornata. Si fecero contrattazioni a consegna.

SPIRITI, E ESSENZE — *Marsiglia* 18 *Maggio* — L'essenza di trementina è salita a fr. 120 in apparenza di nuovo slancio. Nei spiriti vi è molto movimento in vista di favore, agli ultimi segni, e nei Vini si và in aumento dacchè si crede che la malattia delle viti sarà sensibile anche nel nuovo raccolto.

BORSE

Parigi 22 *Maggio*

Rendita 4 1|2 per 0|0 cont. . Fr. 94 25 Chiusura . . . Fr. 94 85
3 0|0 contante . . . . „ 68 20 „ . . . . „ 68 10

Vienna 22 *Maggio*

Obbl. 5 0|0 . . . F.	85 1|4	Prest. Lomb. Ven.. . F.	105 —
Londra 3|m . . . . „	13 27	Agio argento. da 20 car.„	87 —

Genova 22 *Maggio*

Certif. Rothschild 5 0|0 „	82 —	Cambj - Roma 30 g. . „	496 —
Prestito romano . . „	80 —	Parigi 30 g. . . . . „	100 —

Livorno 23 *Maggio*

Roma 30 g. . . . . „	600 —	Parigi 30 g. . . . . . „	119 1|2
Ancona „ . . . . . „	596 —	Londra „ . . . . . . „	29 90

	Roma 23 *Maggio*		*Maggio*	
Ancona 30 g. . . . . „	99 60	——	—	—
Augusta 90 g. . . . . „	50 —	——	—	—
Bologna 30 g. . . . . „	99 50	——	—	—
Firenze „ „ . . . . „	16 40	——	—	—
Genova „ „ . . . . „	19 70	——	—	—
Lione 90 g. . . . . „	19 60	——	—	—
Livorno 30 g. . . . . „	16 40	——	—	—
Londra 90 g. . . . . „	493 —	——	—	—
Marsiglia „ „ . . . . „	19 60	——	—	—
Milano met. 30 g. . . . . „	16 60	——	—	—
Napoli „ „ . . . . „	87 —	——	—	—
Parigi 90 g. . . . . „	19 70	——	—	—
Trieste „ „ . . . . „	36 75	——	—	—
Venezia met. 30 g. . . . . „	16 50	——	—	—
Vienna 90 g. . . . . „	36 65	——	—	—
Effetti publici. — Consolidato romano 5 0|0 god. 1. sem. 1854. . . . . sc.	88 50	——	—	—
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0|0 god. 2 trimestre 1854. . . . . „	96 50	——	—	—
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1 sem. 1854 Azioni di sc. 200. . . . . „	240 —	——	—	—
Societa romana delle miniere di ferro, interessi 5 0|0 dal 1 Maggio 1854 e dividendo dal 1 Novembre 1853, Azioni di sc. 100. „	85 50	——	—	—
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1854 azioni di sc. 100. . . . . „	100 —	——	—	—
Marittime e fluviali. Societa Romana, dividendo 1854, azioni di sc. 300, per 1|10 pagato . . . . „	69 —	——	—	—
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1854, Azioni di sc. 500 per 1|10 pagato . . . . „	115 —	——	—	—

CIVITAVECCHIA — 26 *Maggio.*
Grano nostrale sc. 15. 25 a 17 rub..
» estero sc. 16. a 17.
Doghe di Cerro sc. 1. 35.
Carbone in porto baj. 90 a 95.
„ alla spiaggia baj. 75 a 85.

TERRACINA — 26 *Maggio.*
Grano sc. 17. 50 a 18. R.
Granturco sc. 17. a 18. 50.
Favetta sc. 11 a 11. 50 R.
Olio d'Oliva B. 39 a 40 il boc.
Carbone a Badino B. 30 Somella
Biada sc. 7. 20 rub. 5. q.
Seme di lino sc. 11 r.

ANCONA — 25 *Maggio.*
Pasta lavorata 1. q. sc. 4 l. 100.
Fagioli sc. 13. il Rubbio.
Formentone sotto monte sc. 11. 25 il R.
» Ibraila sc. 10. 40 id.
Grano indigeno sc. 15. 50 id.
id. estero 1.q. sc.15. 25 - 2.q. sc.14. 50 a 15.
Favino di Egitto Sc. 10. 50 id.

RAVENNA — 22 *Maggio.*
Grano sc. 9. a 10. il sacco di l. 410 R.
Formentone sc. 8 il Sacco.
Spirito da 34 gr. sc. 16. lib. 100.
Riso cima sc. 3. 20. id.
» corpo con cima sc. 2. 85 id.
Risone sc. 5. 50.
Vino sc. 3. il barile di l. 169.
Canepa sc. 6. 50.

FERRARA — 18 *Maggio.*
Grano sc. 28 a 34 moggio di L. 1460 r.
Granone sc. 22 a 26 id.
Riso 2. q. sc. 2. 95 L. 100. F.
Id. Fiorettone 1.a sorte sc. 3. 20.
Avena sc. 10. il moggio.
Fagioli bianchi sc. 33.
Olio d'*oliva fino* sc. 12 L. 100 F.
» naz. and. sc. 9 id.
Scarto di Canepa sc. 4.
Canepa sc. 5. 65.
Vino nero sc. 3. 30 a 4. 20 il mastello.

ROMA 23 *Maggio* — *Prezzi per vendite all'ingrosso a pronto contante.*

BESTIAME DI MATTAZIONE

Bovi romani B. 70 le L. 10.
» Perugini B. 58 a 73 id.
Vacche romane B. 65 id.
» Perugine B. 55 a 62 id.
Agnelli B. 40 a 50 id.

CEREALI

Biada nuova 1. q. sc. 7. R. 5 Q. rasc.
Farinella di granone sc. 2. 70. L. 100.
Farro sc. 3. id.
Ceci sc. 21. 60 rub. l. 720.
Lenticchia sc 19. 44.
Fagiuoli sc. 22. 32.
Grano ten. n. nost. 1. q. sc. 17. 25 R.
» Id. 2 q. sc. 16. 15 id.
» Marianopoli sc. 15. 75 a 16. 10 id.
» Odessa sc. 16. id.
» meschiglia estera sc. 15. a 16. id.
» Teverina 2. q. sc. 16.
» Polonia sc. 15. 25 a 15. 60.
Granturco nostrale sc. 16. 50 id.
» estero sc. 16. 50 id.
Riso 1. q. merc. sc. 4. 20 le 100 L. G.
» 2. q. sc. 3. 70 a 3. 80 id.
» 3. q. sc. 3. 50 a 3. 60 id.

COLONIALI

Caffè S. Jago sc. 14. 50 le L. 100
» Avana e Guajra sc. 13. a 13. 50. id.
» Porto Ricco 1. q. sc. 14. a 16. id.
» Java fino bleù sc 15. id.
» » Mezzano sc. 13. 50 id.
» S. Domingo sc. 12. 25. a 12. 75. id.
Garofanato sc. 12 25 id.
Pepe forte sc. 9 id.
Zuccaro Avana bianco sc. 7. 00. id.
» biondo in sacchi sc. 7. 10. id.
» in fecci sc. 7. 20 a 7. 30 id.
» di Francia 1. q. sc. 7. 60 id.
» Olanda dop. raff. sc. 8 id.
» 3. qual. sc. 7. 40 id.
» 2. q. sc. 7. 50. id.
» Vergeois chiaro sc. 6. id.
» » scuro sc. 5. 75.

GENERI DIVERSI

Sommacco sc. 25 lib- 1000.
Lana macellata sc. 14. 75 lib. 100.
» bigia maggiol. sc. 11 id.
» Pugliese sc. 15 id.
Tele di Ancona B. 40 la Canna.
» Bianche di Bologna 1. q. B. 40.
» id. 2. q. B. 36.
» id. 3. q. B. 31.
» di Petritoli B. 23.
» di Todi B 32.
» di Senigallia B. 40.
» di Urbino 1. q. B. 28.
» id. 2 q. B. 25
» della Ripa B. 20 1|2.
Terlicci di Bologna damascati B. 42.
» id. bianchi 1. q. B. 40.
» id. colorati 2. q. B. 35.

METALLI

Stagno in verghe sc. 24. 25. lib. 100.
Acciajo in casse sc. 4. 25
Piombo in pani sc. 4. 55.

OLII E GRASSI

Olio fino B. 42 a 43 il boc.
» comune mercant. B. 40 a 41 id.

PELLAMI

Suola salata sc. 15 a 16 lib. 100
» macel. in vall. sc. 16 a 17. id.
» in scorza sc. 19. a 20.
Vacchette rosse B. 35 lib.

SALUMI

Tonno in aceto sc. 11.
» in olio sc. 17.

VINI E SPIRITI

Spirito di Vino di Spagna sc. 53 la soma.
Vino delle Marche sc. 80 la B. daziata.
» della Provincia di Campagna sc. 52. 80.

Agio sulla moneta d'argento sc. 3. 90
» sui Scudi interi nuovi . » 4. 80.
» » pezzi da 5. franchi » 5. 80

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE